IL PICCOLO

Anno **107** / numero **35** / L. **1000** — Giornale di **Trieste** del lunedì — Lunedì **19** settembre 1988

IL PROBLEMA DEL DOPPIO INCARICO

Eccolo, un De Mita schiavo di De Mita

DE MITA

Suo malgrado?

Commento di
Paolo Francia

De Mita è stato chiaro: sono contrario al doppio incarico, ma esiste un problema «politico». Che è quello prospettato da Goria quando afferma che «per interpretare meglio il tempo lungo che ci sta davanti occorre ricongiungere guida del governo e guida del partito». In parole povere, la presidenza del Consiglio di De Mita può avere lungo respiro nella misura in cui egli non venga a trovarsi indifeso — e lo sarebbe senza segreteria — innanzi alle pressioni di Craxi. Stando così le cose, parrebbe che De Mita sia costretto a rimanere presidente-segretario controvoglia. Non è vero. E' infatti felicissimo di tenere l'una e l'altra carica. Dopo De Gasperi e Moro si «sente» il grande ricostruttore della Dc ed è convinto che una buona attività di governo finirà per aiutare la rifondazione del partito. Ecco perché al prossimo congresso De Mita succederà a De Mita.
C'è però un altro aspetto, non trascurabile, che lo può sostenere nella perenne guerriglia con i socialisti: quello delle cosiddette giunte anomale. A Grado non vi ha accennato, ma lo ha opportunamente fatto Goria. Le giunte Dc-Pci, ha osservato l'ex-presidente, anomale erano e anomale sono. Goria è saggio e sa che le regole vanno rispettate sempre, anche quando gli altri non le rispettano. E sa pure che i falli di reazione, ancorché comprensibili, sono più detestabili dei falli di azione. Se De Mita vuole togliere a Craxi un motivo di non ingiustificata polemica, ci pensi su.

Dall'inviato
Giorgio Pison

GRADO — Quale congresso per la Dc? «Un congresso largamente unitario», questa la risposta conclusiva di Ciriaco De Mita al quesito posto dal convegno indetto a Grado dalla Dc del Friuli-Venezia Giulia, presente lo stato maggiore del partito. Un congresso «teso a fare in modo che la politica risponda alle domande della gente, poiché questa è l'unica politica che davvero interessa».
Il doppio incarico di presidente del Consiglio e di segretario del partito? «Un falso problema», ha ribadito anche ieri De Mita, dichiarando: «Personalmente sono contrario al doppio incarico e lavorerò perché non ci sia, pur essendo consapevole dell'importanza contingente che il doppio incarico può avere. Il problema vero è un altro, è quello di assicurare alla Dc la continuità di una linea politica che in questi anni si è dimostrata vincente e ha riportato il partito al centro dell'attenzione della gente. In rapporto a questo è la competizione. Perciò dobbiamo capire che oggi nel partito vince non chi comanda di più, ma chi pensa di più».
Anche «De Mita sì o no» è un falso problema: «Si vince in politica quando chi gestisce è in condizione di creare una classe dirigente che lo sostituisca. Un atleta da solo non vince; come nella corsa della staffetta, occorre essere in tanti a contribuire col proprio lavoro e con le proprie motivazioni». Su questa base bisogna puntare, appunto, a un congresso unitario. Ed ha spesso ammiccato a Scotti, sottolineando come il giorno prima egli avesse prospettato al centro della questione «l'esigenza di capire ciò che sta accadendo nella società italiana ai fini di un'adeguata capacità di risposta».
«La Dc ha attraversato momenti gravi di crisi. Vince se torna a essere punto di riferimento della società, per la totalità della società. E' entrata in crisi — ha ricordato De Mita — nel 1968, dopo essere stata una grande forza politica di trasformazione della società. E' stata l'epoca più straordinaria dell'esperienza democratica del Paese, quando De Gasperi raccordava l'adesione delle masse alle istituzioni democratiche quali momenti di garanzia di libertà. Poi c'è stata la fase fanfaniana dell'efficienza nella gestione delle istituzioni. Ma nel '68 la società contestò le istituzioni e travolse la Dc che sopravviveva in esse. La Dc non era più riferimento del mondo cattolico, molti cattolici scoprirono che loro riferimento era il Pci».
«Adesso la situazione è cambiata. Il recupero vero è nel dialogo». E qui De Mita ha polemizzato con Cl: «Non c'è più un modello unificato di cristianità. Sui movimenti ecclesiali non esprimo giudizi. Per mancanza di autorità o per convenienza, fate voi.

Segreteria-presidenza, l'indissolubilità ribadita dal leader dc: «Sono contrario ad avere entrambe le cariche ma c'è un problema politico».



Ma non c'è mancanza di dialogo quando si strumentalizza la storia. E la verità storica è che chi vuol liquidare l'esperienza culturale e civile dei cattolici democratici in questo Paese, si scontra con l'intera Dc. Ognuno si faccia la storia propria. Ma nessuno ha il diritto di falsificare la storia civile dei cattolici democratici». E «se la verità storica non può essere oggetto di transazione», neanche si può «immaginare — così De Mita ha dato una bacchettata anche a Goria — quella sorta di saggezza secondo la quale la ragione è mezza qua e mezza là. No, questo non è equilibrio, è proprio il contrario».
Tornando agli obiettivi del prossimo congresso nazionale, De Mita ha indicato l'esempio del Friuli-Venezia Giulia: «Qui una classe dirigente di altissimo valore ha progressivamente attenuato le ragioni di distinzione pretestuosa, le logiche di potere. Qui si è raggiunto un giusto equilibrio tra le legittime ambizioni e le capacità di gestire i problemi della gente».
Adeguare il partito, dunque, alla «nuova qualità dei problemi». Per esempio, lo Stato sociale era stato la risposta adeguata ai bisogni della società; ma, oggi, le conseguenze sono queste: si garantiscono anche coloro che non ne hanno necessità (vedi le proposte riforme dell'assistenza sanitaria) e occorrono risorse che nessuna comunità può permettersi per quante ne produca. E per essere partito popolare in presenza d'interessi qualitativamente diversi, anche la Dc va riorganizzata.
«Il partito delle tessere è nella logica della lottizzazione. Se vogliamo essere partito radicato nella società dobbiamo essere un partito in cui vince non chi comanda ma chi pensa di più. Il congresso deve fare questo sforzo di recupero culturale. Siamo all'inizio di questo grande processo di rinnovamento. E' da qui, da Grado, che parte — ha concluso De Mita — una nuova Dc, che vuol tornare a essere il grande partito popolare d'ispirazione cristiana».



Qualche mezzo passo falso, ma anche qualche speranza. Gli atleti azzurri hanno comunque tempo per riscattare le prime sconfitte. Nella fotografia vediamo il romano Gianni Minervini che è giunto nella finale dei 100 rana grazie a un quinto tempo assoluto (ha vinto, inoltre, la sua batteria, rendendosi protagonista di un finale eccezionale). Mentre stiamo scrivendo il forte nuotatore si appresta a disputare la finalissima, puntando a una medaglia.

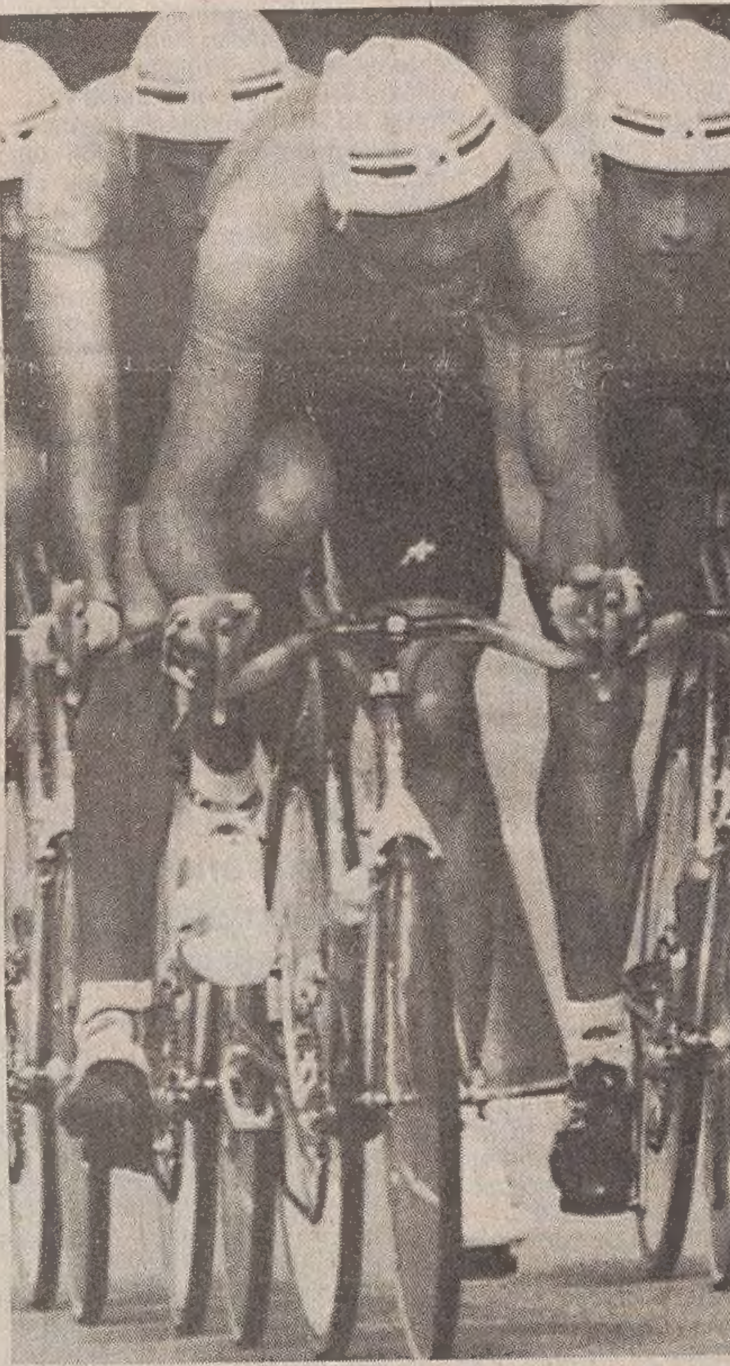
OLIMPIADI A SEUL

Prime delusioni

Sconfitta nel ciclismo - Lamberti in giornata no

Dall'inviato
Sandro Picchi

SEUL — Le prime medaglie verso Est. Una sovietica, Irina Chilova, che ha occhi chiarissimi e stretti come un killer, ha vinto il titolo olimpionico nella carabina ad aria compressa, specialità non molto popolare fra le signore che ha avuto l'onore di assegnare la prima medaglia d'oro ai giochi di Seul. I ciclisti della Germania Est hanno conquistato il titolo nella 100 chilometri a squadre davanti alla Polonia. Un romeno, Sorin Babii, è il nuovo campione olimpico della pistola libera da 10 metri. Un pesista bulgaro ha vinto nella categoria dei pesi mosca. Al conto si potrebbe aggiungere estendendo l'Est — il gioco di parole è pessimo — anche una ragazzina cinese sottile come un fuscello ma con l'anima di ferro, su Xu Yanmej, 17 anni, che ha vinto la medaglia d'oro nei tuffi dalla piattaforma davanti a due americane dall'aria californiana, molto sana.
Lo sport azzurro esce abbacchiato da questa prima giornata di gare a ritmo intenso. Il quartetto della 100 chilometri di ciclismo è finito soltanto quinto, il nuotatore Lamberti è stato eliminato nei 200 stile libero, Giovannetti ha compromesso la sua gara nel tiro a volo lasciandosi staccare di quattro piattelli dagli avversari più forti. Ci sono state anche altre sconfitte, nella pallavolo (3-0 dal Brasile) e nel pugilato (il mosca Mannai è uscito di scena al primo turno), ma le delusioni più brucianti sono ovviamente quelle dei ciclisti, di Giovannetti e di Lamberti, e di ciclisti che avevano vinto a Los Angeles e si erano ripetuti nei mondiali di Villaco erano ritenuti in grado di prendere la medaglia d'oro.
La loro sconfitta così netta è sorprendente perché ormai ritenevamo di aver colmato lo svantaggio nei confronti dei dilettanti dell'Est costruendo prima le migliori biciclette poi i migliori ciclisti. Vale a dire i ciclisti più adatti per una prova, la 100 chilometri, che ha caratteristiche tutte particolari e fa pensare, per i materiali ma anche per gli uomini che mette in corsa, a una prova per prototipi. La 100 chilometri è una gara al buio: spesso si ignora il valore degli avversari mancando i confronti diretti. Le sorprese sono frequenti e lo sa benissimo l'Italia che qualche volta è finita sul podio in maniera inattesa. Questa volta è successo il contrario.
Lamberti probabilmente ha incontrato una di quelle giornate in cui il nuotatore si sente legato da mille invisibili funi e non riesce a dare neppure la metà di quanto vale.
Bilancio in rosso, dunque, ma nessun dramma. Prima di tutto perché gli italiani, a forza di praticare lo sport a livello agonistico, ricreativo e amatoriale, dovrebbero aver acquisito una profondità e una maturità di giudizio tali da far loro valutare i risultati in maniera serena. Ci sembra che sia finito, almeno ce lo auguriamo, il tempo delle reazioni stizzose di fronte ai risultati negativi degli atleti di certe discipline che gl'italiani si vantavano di non praticare pretendendo però trionfi a ripetizione.
Il vero trionfo dello sport non è vincere dieci medaglie d'oro alle Olimpiadi, ma avere dieci milioni di persone che fanno sport. E l'Italia ha raggiunto, in questo campo, traguardi impensabili.
Il secondo motivo per il quale non vale la pena drammatizzare ci sembra ancora più ragionevole. E' stata, infatti, proprio la filosofia del successo a ogni costo, della medaglia da appuntare sul petto dell'atleta e sulla giacca azzurra del dirigente federale, a provocare, se non proprio favorire, la corsa al doping e alla truffa (il caso Evangelisti). Nel mondo dello sport, dove pure gli angioletti sono rarissimi, la nostra fama di «masnadieri» ha raggiunto punte tali che qualche sana sconfitta potrebbe addirittura contribuire, per assurdo, a rilanciare la nostra immagine.
Niente drammi, dunque, ma la semplice speranza che nei prossimi giorni arrivi qualche successo a mitigare quella delusione che, com'è naturale, rimane in tutto l'ambiente. Del resto non tutto è andato a rovescio nella giornata di ieri.
Minervini è entrato nella finale dei 100 rana con il quinto tempo, la squadra di ginnastica sta facendo cose bellissime e quel ragazzo di Prato con i capelli rossi, Juri Chechi, sta conquistando tutti.



Il quartetto azzurro della 100 chilometri. Si sperava addirittura in un oro, ma è giunto solo un quinto posto. Il primo posto è andato alla Germania Est. Da sinistra vediamo Maggioni, Poli, Vanzella e Scirea.

Servizi nello sport.

IL VOTO

Svezia, mancato trionfo dei verdi

Commento di
Mario Nordio

Inattesa conferma per i socialdemocratici svedesi. Certi dell'appoggio esterno del partito comunista, che ha finora consentito loro di governare, essi potranno contare, assieme all'alleato, secondo le proiezioni diffuse ieri sera a Stoccolma alla chiusura delle urne, su 180 dei 349 seggi del Parlamento unicamerale. Nel 1985, ancora sotto la guida di Olof Palme, avevano 159 seggi: sommandovi i 19 del Pc, il blocco «socialista» disponeva dunque di 178 voti, una forza praticamente pari a quella emersa dalle elezioni di ieri. Perdente, invece, la coalizione moderata (liberali, conservatori e centristi), che dovrebbe perdere 22 seggi, totalizzandone 149. Essa ha per troppo tempo proposto «un'eco anziché una scelta», non trovando un'intesa su una politica veramente alternativa a quella dei socialdemocratici.
Scontata e vistosa, poi, l'affermazione dei «verdi». La formazione ecologistico-alternativa, caratterizzata da un programma di rifiuto isolazionistico, fa il suo ingresso, per la prima volta, al Riksdag, con 20 deputati. Ma i «verdi» non potranno rappresentare, come speravano, l'ago della bilancia, e il fronte comune dei partiti tradizionali, che si era aggregato in presenza della prospettiva di un loro trionfo, ha finito per funzionare, a beneficio della stabilità del quadro politico.
E' stato, insomma, premiato il pragmatismo moderato del premier Ingvar Carlsson, la cui immagine rassicurante risulta così diversa da quella del carismatico predecessore assassinato due anni fa, Olof Palme. Al partito che, per decenni, ha governato la Svezia, è riuscita tale difficile transizione: malgrado le carenze di un «modello» ridimensionato, in un periodo di incertezza, gli elettori hanno preferito la continuità alle facili seduzioni della pseudo-utopia ambientalistica.

RANGOON

Golpe

PAGINA **3**

Due colpi di stato militari, ieri, in altrettanti tormentati Paesi del Terzo mondo. In Birmania, dopo mesi di disordini, le forze armate hanno preso il potere, vietando scioperi e dimostrazioni. Ma ci sarebbe già chi viola il coprifuoco e si segnalano sparatorie. Ad Haiti, l'«uomo forte», gen. Namphy, è stato deposto da un altro ufficiale, il generale Prosper Avril, vicino ai «duvalieristi».

I 900 ANNI DELL'UNIVERSITA' DI BOLOGNA

Atenei, il patto di libertà

«Magna Charta» per l'Europa - Laurea «honoris causa» a Cossiga



L'abbraccio fra il Presidente Cossiga e il rettore Fabio Roversi Monaco subito dopo la consegna della laurea in giurisprudenza.

BOLOGNA - «Un patto europeo della cultura»: così il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, ha definito la «Magna Charta» delle università sottoscritta ieri, a celebrazione del novecentesimo anniversario dell'Ateneo bolognese, dai rettori di oltre 400 università di tutto il mondo. La Carta, elaborata dagli atenei d'Europa, fissa, nel rispetto delle specificità, i principi dell'indipendenza rispetto a ogni ideologia, da ogni potere politico ed economico e dell'indissolubilità delle attività di ricerca e di insegnamento. Uno dopo l'altro, presente oltre a Cossiga il presidente del Senato Spadolini e ministri, i rettori delle 24 università più antiche d'Europa hanno apposto la loro firma alla «Magna Charta», in ordine di anzianità di fondazione, a cominciare da Bologna (900 anni), seguita dalla Sorbona, Salamanca, Coimbra, Praga, Cracovia, Vienna e via via le altre.
La cerimonia si è svolta in piazza Maggiore fra sbandieratori, rulli di tamburi, cori verdiani, pezzi sinfonici, concerti di campane. Dopo la manifestazione Cossiga ha ricevuto nell'aula magna dell'Università la laurea «honoris causa» in giurisprudenza. «Profondo conoscitore della vita costituzionale del nostro Paese - dice tra l'altro la motivazione - quale Presidente della Repubblica ha mostrato serena fermezza nella difesa dei valori che sono alla base della nostra convivenza civile e che sono consacrati nella Costituzione.»
Il Presidente nella sua «lezione dottorale» ha sottolineato l'importanza dell'autonomia degli atenei, accennando al progetto di legge per l'istituzione di un ministero dell'università e della ricerca. Cossiga ha anche affrontato il tema della difesa ambientale manifestando preoccupazione per le navi dei veleni e ha reso omaggio a Bologna per aver accettato la sfida al terrorismo.

INTESA CON I SINDACATI

Raggiunto l'accordo alla Zanussi

PORDENONE — Raggiunto l'accordo tra sindacati e Zanussi. E' stato siglato ieri mattina, nella sede dell'Associazione degli industriali di Mestre, il patto sindacale valido per le aziende del gruppo Zanussi.
L'intesa prevede una pianificazione retributiva, con la progressiva messa a regime del sistema, che comporterà per ciascun dipendente l'erogazione di 700 mila lire nel 1988, di 920 mila nel 1989 e di 1 milione 320 mila lire nel 1990. Questa maggiore retribuzione consta di due elementi, entrambi collegati a parametri di efficienza e ai volumi produttivi previsti nei singoli esercizi.
«Da anni la Zanussi — sottolinea una nota dell'azienda — segue una politica salariale collegata alla produttività e al suo continuo miglioramento. E' una linea d'azione che ora trova conferma anche in questa intesa, la cui caratteristica principale è quella di coinvolgere tutto il personale nel raggiungimento di una maggiore produttività attraverso una prestazione più partecipata e cosciente dei risultati da conseguire».
«Questo coinvolgimento — continua la Zanussi — sarà realizzato con una più intensa informazione sugli obiettivi di efficienza dei vari stabilimenti e sui traguardi produttivi da raggiungere nei tempi programmati. Da evidenziare inoltre che l'insieme dei rapporti tra azienda e organizzazioni sindacali, improntati dal 1985 alla più ampia collaborazione — conclude l'azienda — anche nella soluzione di problemi socialmente gravosi, trova nel presente accordo una concreta formalizzazione».
L'azienda di Porcia, intanto continua nella sua crescita. Il fatturato del primo semestre '88 ha raggiunto la cifra di 1005 miliardi di lire contro gli 875 miliardi del corrispondente periodo '87, con un incremento del 14,9 per cento, e conferma il consolidamento del gruppo dopo il periodo di risanamento e la sua continua espansione.
Nuove anche le strategie (e l'assetto dirigenziale) seguite al «dopo-Verri», e presentate di recente dal presidente Gian Mario Rossignolo. L'export dell'azienda è del 70,5 per cento e significativa è la riduzione dell'indebitamento che dai 408 miliardi del primo semestre '87 è passato a 370 miliardi (-9,3 per cento), nonostante le numerose acquisizioni (Alpeninox, Bergerand, Trinox e Ploginox).

A LIVORNO

Triestina, pari

PAGINA **VI**

La Triestina ha colto un pareggio a reti inviolate sul campo del Livorno. Anche se in fondo gli alabardati meditavano il colpaccio, data anche la quaterna di reti subita dai livornesi nella giornata inaugurale a Ferrara, il risultato può dirsi senz'altro buono. Ora la classifica è guidata dal Prato con 4 punti e nel gruppetto degli inseguitori ci sono anche gli alabardati.

CALCIO

Friulani frenati

PAGINA **IV**

Novanta minuti di assalti non hanno permesso all'Udinese di violare la porta dell'Avellino e al «Friuli» la partita si è chiusa in bianco. Gli irpini hanno messo la museruola a De Vitis e Vagheggi. Minaudo ha colpito un palo, un difensore ospite ha salvato sulle linea di porta, il portiere irpino si è superato. In tribuna il presidente del Consiglio, De Mita.

IL CONVEGNO DC A GRADO

Richiamato Goria

De Mita si è seccato per l'intervento su Cl



Il segretario nazionale della Democrazia cristiana e presidente del Consiglio Ciriaco De Mita ripreso al palacongressi di Grado durante il suo intervento. De Mita punta sulla responsabilizzazione dei quadri difronte a una situazione politica in continua evoluzione. (Foto di Giovanni Montenero)

Dall'inviato
Mauro Manzin

GRADO — Un Goria schematico come poche volte si è sentito, schietto e senza peli sulla lingua. Un ministro Mattarella ligio alle proprie funzioni istituzionali di tecnico parlamentare. Sono stati questi gli «ingredienti» principali di un saporito «contorno» all'intervento del segretario nazionale della Dc e presidente del Consiglio Ciriaco De Mita.
Si è concluso così il convegno nazionale scudocrociato, ma si è aperto proprio sull'Isola d'oro il lungo confronto congressuale dc, che terminerà solo in gennaio a Roma.
E proprio all'appuntamento sulle sponde del Tevere si è riferito Giovanni Goria, snocciolando tutta una serie di questioni su cui «non si potrà evitare di discutere». Ma procediamo con ordine. Giunte anomale: «I governi degli enti locali — ha detto — costituiti da Dc e Pci erano e rimangono situazioni anomale». Goria vuole frenare il fenomeno, «però — aggiunge — rifiutiamo che altri ci insegnino cosa fare, soprattutto quando questi altri ci hanno proposto un quadro che in molti casi non trova ragioni di collaborazione con la Dc». Il Psi è avvertito.
Il barbuto astigiano, improvvisamente, si trasforma in «pompiere» (ma non era il ruolo di Forlani questo?) e dice di Cl: «Sono state assunte posizioni semplicistiche, storicamente e culturalmente sbagliate, ma non dobbiamo essere indifferenti perché gli interlocutori (i socialisti n. d. r.) sono nostri alleati di governo». Un passaggio che De Mita non ha proprio digerito, nemmeno se proveniente dalla bocca di un «fedelissimo». Il segretario ha dato una sonora «tirata d'orecchie» al suo predecessore a palazzo Chigi. Su questo argomento per De Mita non esistono compromessi.
Per il resto nessun intoppo. Sì alle riforme come allargamento dell'ambito delle istituzioni, sì al risanamento della finanza pubblica. «In questo paese — ha precisato Goria — non si spende troppo, ma si spende male e non si restituisce ai cittadini il corrispettivo del loro tributo».
Gran finale sul doppio incarico. L'ex presidente del Consiglio ha rivendicato la primogenitura di tale situazione, «per interpretare meglio — ha detto — il tempo lungo che ci sta davanti».
Dello stesso avviso è stato anche il ministro per i rapporti con il Parlamento Sergio Mattarella. Egli si è poi soffermato su un preciso concetto. «Le riforme istituzionali — ha sostenuto — sono il veicolo per una politica delle alleanze». Oggi siamo di fronte all'ineluttabilità di una decisione, in primis con la proposta di grande limitazione del voto segreto. «E' indispensabile — ha affermato a questo proposito il ministro — tempestività e rappresentatività». «Senza dimenticare — ha aggiunto — che occorrerà sviluppare l'efficienza dei circuiti decisionali, centrali e periferici». La riforma sul voto segreto, dunque, è solo l'inizio. Dovranno seguire a ruota altri mutamenti. Primo fra questi l'aggiustamento dei regolamenti parlamentari. «Fino ad ora — ha concluso l'esponente di governo — abbiamo assistito a una guerra di trincea tra i partiti e il prevalere del contingente ha deteriorato il confronto politico. Ma adesso si dovrà gettare la maschera».
A Grado, dunque, la Democrazia cristiana ha interrogato se stessa, proiettando, però, i valori del proprio credo politico verso l'esterno, rispondendo a viso aperto agli attacchi che soprattutto Craxi e Martelli le hanno lanciato negli ultimi giorni.
La mattinata gradese si è aperta con un curioso fuori programma che ha visto protagonisti lo stesso De Mita e il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia Adriano Biasutti.
Protetti da una munitissima scorta hanno passeggiato per un bel po', sottobraccio, tra i vialetti del parco del palacongressi, conversando con molta circospezione tra di loro: il «condottiero di Nusco» e uno dei suoi più fidati «cavalieri». La materia di discussione è rimasta «top-secret», ma è evidente che nella mente di De Mita non c'è solo il congresso nazionale del partito.
Dopo un po' è giunto il segretario regionale Bruno Longo assieme all'impeccabile Goria e a uno stanco ministro Mattarella, reduce da un convegno a Palermo. Il tempo di scambiarsi qualche battuta frivola (si è parlato di cravatte), poi De Mita decideva di iniziare i lavori. Occorreva chiudere in tempo utile per raggiungere lo stadio «Friuli» a Udine, dove il presidente del Consiglio ha tifato Avellino, naturalmente. E' finita in parità, come il convegno di Grado, del resto.

GIORNI DECISIVI PER LA MANOVRA ECONOMICA

Alla resa dei... conti

Rimangono da superare ancora ostacoli e veti di tutti i tipi

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — E' il momento della resa dei conti. Nei prossimi tre giorni, sulla manovra economica, il governo si gioca una buona fetta della sua credibilità. Da superare ci sono ostacoli e veti di tutti i tipi. I sindacati brontolano per il fisco; la Confindustria è offesa perché lasciata ai margini delle trattative; il Pri non vuole sentir parlare di condono («è un premio agli evasori») e minaccia di dissociarsi; l'ex ministro Visentini rincara la dose definendo «un'indecenza e un modo per dare vita all'autogestione dell'evasione» i centri di certificazione previsti nella nuova normativa per i redditi da lavoro autonomo; il Psi ha messo le mani avanti avvertendo di essere pronto a «scendere se il governo» (ossia De Mita) peccherà di indecisionismo; il ministro del Tesoro minaccia di cancellare d'autorità le spese previste dai ministeri; il Pli continua a chiedere «dove sono i tagli alla spesa?». Non occorre essere indovini per prevedere giorni di fuoco.
Giovedì è in programma il Consiglio dei ministri che «dovrà» licenziare la legge finanziaria '89 e i provvedimenti di accompagnamento. L'obbligo della data nasce dal fatto che il giorno dopo De Mita partirà per una visita di Stato in Giappone.
Tutto ruota attorno a una cifra: il deficit pubblico (la differenza tra entrate e uscite statali) del prossimo anno «non deve superare 115 mila miliardi di lire», pena la fine dell'ambizioso progetto di risanare la finanza pubblica entro il 1992.
In sostanza, per l'anno prossimo bisogna far cambiare direzione a un treno lanciato a tutta velocità e che se lasciato a sé stesso si arresterebbe solo verso i 140 mila miliardi di deficit.
Lo scontro più spigoloso per gli eventuali effetti sulla pace sociale è quello con i sindacati. Il governo nel mese di luglio ha ridisegnato, alleviandole, le aliquote e le detrazioni Irpef, i sindacati nei giorni scorsi hanno strappato un ulteriore miglioramento per le detrazioni (circa 1.670 miliardi in tre anni) e l'impegno di rendere automatico il recupero dal fiscal drag a partire dal 1990.
Il governo ha chiesto in cambio la sterilizzazione della scala mobile da quella parte di aumenti dei prezzi dovuti alle prossime revisioni delle aliquote Iva.
I ritocchi all'Irpef — sostiene il ministro Colombo — comporta per il fisco la rinuncia a circa 9 mila miliardi in tre anni, quindi l'operazione deve essere pareggiata con la sterilizzazione della scala mobile.
Neanche per sogno — replicano i sindacati — la manovra sull'Irpef è un fatto di equità fiscale nei confronti dei lavoratori dipendenti, caso mai lo scambio va fatto tra scala mobile e fiscalizzazione degli oneri sanitari.
Il clima è teso, tanto che il governo fa capire che se non si trova l'accordo con i sindacati potrebbero essere cancellate le ultime concessioni, ossia i 1.670 miliardi di maggiori detrazioni e l'impegno sul fiscal drag. Tutta la questione sarà esaminata in un nuovo incontro tra governo e sindacati in programma per mercoledì.
Comunque vada a finire Cgil, Cisl e Uil hanno avvertito che un giudizio definitivo (ossia eventuale sciopero generale) lo daranno solo quando tutta la manovra, compreso il versante tagli, sarà stata fatta.
«Vorremmo sbagliare, ma abbiamo la sensazione che alla fine tra concessioni al lavoro dipendente e tagli sarà un'enorme partita di giro. Anche nel senso che ci vogliono prendere in giro», vanno ripetendo i vari Pizzinato, Marini e Benvenuto..
Sempre sulla partita fiscale c'è ancora da discutere un aspetto determinante del nuovo regime di tassazione per lavoratori autonomi e piccole imprese. Colombo, confortato da Amato, insiste per il condono (ma per ora lo chiama «ricostruzione della carriera fiscale»), anche perché conta di portare nelle casse del fisco qualcosa come 5 mila miliardi.
I sindacati non lo vogliono, ma soprattutto è il Pri a fare resistenza. La Malfa addirittura ha preannunciato la dissociazione: «sul condono voteremo no in tutte le sedi», quindi sia in Consiglio dei ministri sia in Parlamento.
C'è poi da risolvere tutto il capitolo dei tagli su cui è steso ancora un velo di silenzio. Amato certo non è soddisfatto, tanto che continua a far sapere che se i ministri non scenderanno a più miti consigli i tagli li farà lui d'autorità. In teoria può farlo perché le chiavi della cassa le ha in mano il ministro del Tesoro; in pratica sarebbe la rissa all'interno del governo.

I CADUTI ITALIANI IN RUSSIA

La patria attende ora i loro resti

Una delegazione in Urss - L'annuncio a Medea



In migliaia si sono dati convegno ieri all'«Ara pacis» di Medea, il pensiero ai loro dispersi in guerra: un ricordo struggente, fatto di tanta commozione, che potrà essere stemperato soltanto dal ritorno di quei poveri resti per troppo tempo in terra straniera.

GORIZIA — Una delegazione italiana nel prossimo mese di ottobre andrà in Unione Sovietica per affrontare il problema dei militari italiani sepolti in Russia e dei cui resti si chiede da anni il ritorno in Italia. La delegazione non sarà ufficiale dal punto di vista governativo, ma sarà molto qualificata per la presenza dei dirigenti dell'Associazione nazionale famiglie caduti dispersi in guerra e della Croce rossa italiana.
Lo ha annunciato ieri a Medea il vicepresidente dell'Associazione nazionale famiglie caduti dispersi in guerra, Antonio Faccin, durante la celebrazione, all'«Ara pacis», della giornata nazionale del disperso. Il governo era rappresentato dal sottosegretario alla difesa on. Mauro Bubbico.
La delegazione, guidata dall'on. Gastone Savio, si incontrerà con la presidenza della Croce rossa dell'Urss e — come è stato ventilato — potrebbe anche visitare in Ucraina il cimitero di una località che ospitò un campo di concentramento e nel quale potrebbero esserci tombe (o tracce) di soldati italiani morti in Russia durante il secondo conflitto mondiale.
A conferma dei costruttivi contatti avviati con l'Urss, ieri a Medea è stato letto il telegramma che, per la prima volta dal termine dell'ultima guerra mondiale, è stato inviato alla cerimonia dal comitato sovietico dei veterani di guerra. Il telegramma, firmato dal presidente Alexi Maresxiev, saluta «cordialmente i congiunti dei caduti e dispersi italiani» e assicura la presenza davanti all'Ara pacis di una rappresentanza russa alla cerimonia del prossimo anno.
Alla cerimonia dell'«Ara pacis» hanno partecipato cinquemila persone giunte da tutt'Italia. Bubbico, nell'intervento di chiusura, ha ricordato il ruolo che l'Italia in 43 anni ha svolto per promuovere la pace. «Quest'Italia democratica — ha detto — non ha lasciato alle spalle vedove o orfani di guerra ma si è fatta promotrice di azioni tese a far cessare il conflitti nel mondo come è accaduto tra Iran e Iraq e per dare impulso all'unità europea, che è pure un grande strumento di pace internazionale».
La cerimonia si era aperta con l'accensione della lampada della speranza e con gli onori da parte di un picchetto della brigata meccanizzata «Gorizia» ai gonfaloni dei comuni della regione decorati al valor militare.

DOPO LE ANALISI

Sindone, attesa

Per ora soltanto indiscrezioni giornalistiche

ROMA — Nessuna reazione in Vaticano all'annuncio, venuto da Londra, che la Sindone di Torino è un falso medioevale. «Aspettiamo le dichiarazioni ufficiali — è la replica alle domande dei giornalisti — non possiamo rispondere alle indiscrezioni dei giornali inglesi». La risposta ufficiale dovrebbe comunque arrivare in brevissimo tempo e da parte cattolica sarà chiamata a darla il cardinale Ballestrero, arcivescovo di Torino, «custode» della Sindone da quando l'ex re Umberto la lasciò in eredità al Vaticano.
Solo lui, e non il Vaticano, sarà informato ufficialmente dei risultati delle analisi che sono state compiute oltre che dai laboratori, di Oxford anche a Zurigo ed in Arizona: a Ballestrero i risultati saranno riferiti dal professor Michael Tite del British Museum che ha coordinato le analisi dei tre laboratori.
Se vere le indiscrezioni londinesi, troverebbe conferma la tesi che vuole che la Sindone di Torino sia stata «fabbricata» nel momento in cui dell'antica reliquia si erano perse completamente le tracce: fra il saccheggio dei veneziani e dei crociati a Costantinopoli all'inizio del XIII secolo e la ricomparsa del telo circa un secolo dopo nei territori francesi dominati da casa Savoia.
Dalla fine dell'epoca medioevale ad oggi le reliquie e la Sindone sono sempre state guardate con reverenza, ma anche con diffidenza dalla Chiesa. Giovanni Paolo II è sembrato avere una maggiore devozione per la reliquia, ma per la prima volta ha autorizzato, d'intesa con il cardinale Ballestrero, gli esami scientifici prima sempre negati.

GIUSTIZIA

Il Codice che verrà

Accolte alcune raccomandazioni

TRIESTE — Soddisfazione per l'accoglimento di alcune raccomandazioni da parte della Commissione ministeriale sulla riforma del codice di procedura penale è stata espressa dall'Istituto internazionale per la difesa dei diritti dell'uomo presieduto dal professor Guido Gerin.
Alcune proposte di modifica al Codice destinato a cambiare fra pochi mesi il volto della Giustizia italiana erano infatti state formulate a Trieste nell'ambito di un convegno di studi dell'Istituto.
Sempre sull'argomento del nuovo processo penale, il professor Ivo Caraccioli, che è ordinario di diritto penale all'università di Torino, ha ricordato in una sua nota la positiva funzione del convegno triestino.
«Il contributo venuto dal convegno — ha osservato Caraccioli — si è inserito in un momento particolarmente importante per le scadenze che stanno maturando». Entro la fine del mese, infatti, il Consiglio dei ministri dovrà approvare la formulazione finale del Codice per un nuovo processo penale, la cui entrata in vigore è prevista per l'inizio di novembre dell'anno prossimo.
Il professor Caraccioli ha ricordato come già il giurista Giandomenico Pisapia, presidente della Commissione che ha redatto il progetto, avesse sottolineato che non si tratta di un codice «lassista», ancorché maggiormente garantista, soprattutto in relazione al problema della libertà personale, rispetto a quello attuale.
Il nuovo Codice di procedura penale, ha rilevato il docente torinese, con la nascita del nuovo rito tendenzialmente accusatorio, in luogo di quello attuale inquisitorio, non sarà una brutta copia del processo americano. L'appartenenza del pubblico ministero all'ordine giudiziario e la partecipazione della parte civile, ad esempio, sono dati che contrastano con la natura univocamente accusatoria del procedimento.
In ogni caso, ha rilevato il giurista, le profonde innovazioni delineate richiederanno un forte cambiamento di mentalità da parte di magistrati e avvocati.
Il professor Caraccioli ha concluso ricordando come già a Trieste si sia parlato della necessità di riformare lo stesso codice penale (che risale al 1930) e che si tenga conto delle normative europee sulla tutela dei diritti dell'uomo, nonché dell'importante, e spesso misconosciuta giurisprudenza della Corte di Strasburgo. Altri problemi, ha ricordato, premono sulla nostra legislazione, come la necessità di adeguare la normativa economico-tributaria prima del 1992.

CIOCIARIA

Imprenditore scompare ma telefona ai familiari

ROMA — Un imprenditore edile di Vallemaio (Frosinone), Giuseppe D'Alessandro, 44 anni, è scomparso da venerdì scorso. Il camion con cui si era allontanato nella tarda mattinata dalla sua abitazione è stato trovato, chiuso a chiave, alle porte di Cassino, su segnalazione dello stesso imprenditore, che finora ha telefonato un paio di volte ai suoi familiari (l'ultima volta ieri mattina), dicendo di star bene e di non preoccuparsi
Di recente l'impresario aveva ottenuto dei subappalti per la riattazione di edifici danneggiati dal terremoto. Secondo gli inquirenti, che escludono il sequestro a scopo di estorsione, l'uomo probabilmente non avrebbe rispettato alcuni accordi e perciò sarebbe stato costretto ad allontanarsi da casa. Per oggi gli investigatori hanno disposto dei controlli valutari nelle banche locali.

REGGIO CALABRIA

Sparo dall'alto, recluso ucciso

Pasquale Rocco Libri freddato da un killer appostato in un edificio vicino al carcere

REGGIO CALABRIA — Un detenuto del carcere di Reggio Calabria, Pasquale Rocco Libri, di 28 anni, accusato di appartenenza alla 'ndrangheta, è stato ucciso ieri mentre si trovava nel cortile della prigione. Un colpo di fucile è stato sparato dall'esterno del carcere, dalla finestra di uno degli edifici che confinano col reclusorio reggino.
Pasquale Libri è stato raggiunto al viso da una pallottola del tipo esplodente che ha provocato effetti devastanti nel corpo del pregiudicato.
Secondo la ricostruzione fatta dalla Criminalpol, la distanza dal punto da cui è stato sparato il colpo di fucile che ha ucciso Libri e il cortile del carcere era di almeno 150 metri.
«Chi ha sparato — ha spiegato un funzionario di polizia —, anche se ha utilizzato certamente un fucile munito di cannocchiale, deve essere comunque un tiratore di altissima precisione, anche perché gli è bastato sparare un solo colpo per uccidere Libri».



La vittima

Stando agli accertamenti svolti dalla polizia, le persone che avrebbero organizzato l'azione omicida sarebbero state almeno tre, due con il compito di sparare e un terzo incaricato di guidare l'automobile utilizzata per la fuga.
L'edificio in costruzione in cui si è appostata la persona che ha sparato contro Libri si trova, in posizione un po' arretrata, tra due palazzi che sorgono a ridosso del muro di cinta del carcere.
Questo fatto, è stato spiegato dagli investigatori, ha consentito ai sicari di trovarsi al di fuori, agendo così indisturbati, della portata visiva degli agenti di custodia che effettuano il servizio di sorveglianza esterna e interna lungo il muro di cinta del carcere.
Pasquale Rocco Libri, in carcere dal 1982, era figlio di Domenico, di 54 anni, ritenuto il capo, insieme col fratello Pasquale (entrambi sono detenuti con l'accusa di associazione per delinquere di tipo mafioso), dell'omonima cosca alleata con il gruppo dei De Stefano nella «guerra di mafia» in corso da quasi tre anni a Reggio Calabria.
Domenico e Pasquale Libri, così come l'ucciso, erano stati rinviati a giudizio nelle settimane scorse dai giudici istruttori di Reggio Calabria Macrì e Lombardo a conclusione dell'indagine sulla «guerra di mafia» che ha portato all'incriminazione di 107 persone.

BOLOGNA

Industriale freddato

Delitto in ambienti gay?

BOLOGNA — Un imprenditore reggiano, Wildemar Biagini, 51 anni, è stato ucciso la scorsa notte a colpi di pistola in un vicolo nella zona collinare di Bologna. Il cadavere dell'uomo è stato scoperto alle nove di ieri da un uomo di passaggio. Biagini giaceva a faccia in giù a pochi metri dalla sua «Mercedes 250 Diesel» e aveva i pantaloni aperti e un poco abbassati. Vicino all'auto la polizia ha trovato sei bossoli sparati da una pistola 6,35. L'industriale aveva il volto sfigurato da due colpi. Una delle ipotesi su cui lavorano gli inquirenti è che Biagini si fosse appartato (forse con un uomo) e che poi sia stato vittima di un tentativo di rapina. Il sedile anteriore destro dell'auto di Biagini è stato trovato spinto al massimo verso quelli posteriori e con lo schienale leggermente reclinato all'indietro. Nell'abitacolo c'era un po' di danaro sparso e Biagini aveva ancora addosso orologio e portafogli. Ciò farebbe pensare a una fuga precipitosa dell'omicida dopo una possibile tentata rapina. Prima di essere ucciso Biagini è stato picchiato o ha lottato col suo assassino.

LA MARCIA DELLA FRATERNITA' A BOLZANO

«Diciamo sì all'autonomia, ma no al sopruso»

BOLZANO — «Noi crediamo che l'Austria concederà all'Italia la quietanza liberatoria sulla chiusura della vertenza altoatesina, ma se ciò non dovesse avvenire noi chiederemo che il governo italiano si disimpegni ufficialmente dal riceverla davanti all'Onu».
Lo ha detto il vicesegretario del partito liberale italiano, on. Egidio Sterpa, nel discorso pronunciato al termine della «Marcia della fraternità degli italiani delle altre regioni con gli altoatesini» svoltosi a Bolzano. «Cosapevoli e serenamente coscienti che l'Italia ha rispettato tutti i patti — ha proseguito Sterpa — noi sin d'ora diciamo che consideriamo la questione altoatesina chiusa, con o senza quietanza».
Dopo aver osservato come lo Stato abbia assicurato alle minoranze etniche dell'Alto Adige la possibilità di conservare la propria cultura e le proprie tradizioni, Sterpa ha affermato però di essere contrario «alle prevaricazioni dei più contro i meno, dei più forti contro i più deboli. Noi — ha detto Sterpa — diciamo sì all'autonomia, ma no al sopruso, no ad assurde richieste tese ad affermare l'eterna separazione o, peggio ad affermare una sovranità che escluda quella dello Stato italiano».
Nel corso della manifestazione ha parlato anche il liberale on. Raffaele Costa, coordinatore del «Movimento diritti e doveri» che ha organizzato la «Marcia della fraternità». Dopo aver osservato come la manifestazione sia stata criticata da alcuni organi di stampa e da alcuni uomini politici, Costa ha detto: «Stupisce che i comunisti, grandi programmatori di ogni genere di marcia sui temi più disparati, si debbano dolere dell'incontro di dieci rappresentanti per ogni Regione italiana con i cittadini di Bolzano. Stupisce ma non troppo: c'è qualcuno che sullo statu quo, sulla divisione tra italiani di lingua italiana, sull'inerzia, sul mancato coinvolgimento dei cittadini italiani nell'impegno per un'autonomia civile ma non slabbrata, ci campa».
Alla marcia, che si è svolta per le vie del centro di Bolzano, hanno preso parte circa 500 persone, in gran parte provenienti dalle varie Regioni italiane.

Estremisti di destra manifestano a Passau

BONN — Uno schieramento di 700 agenti di polizia a Passau, in Baviera, ha impedito ieri ogni contatto tra i 2300 partecipanti a un raduno di estremisti di destra della Deutsche Volksunion (Dvu) e le circa 3000 persone accorse a protestare contro il raduno su appello di diverse organizzazioni democratiche. Non ci sono stati perciò incidenti di rilievo. La polizia ha fermato 21 persone in tutto, sui due fronti, perché erano in possesso di coltelli, mazze e altri oggetti del genere. La Nibelungenhalle, la sala pubblica di proprietà del Comune di Passau, è rimasta completamente isolata dal resto della città fin dalle prime ore del mattino.

IN BIRMANIA TORNANO AL POTERE I MILITARI

Rangoon, colpo di stato

Dopo mesi di caos il generale Saw Maung depone il presidente



Un dimostrante bacia dimostrativamente i piedi a uno dei pochi soldati ancora fedeli al regime.

RANGOON — Colpo di stato militare ieri in Birmania: il comandante in capo delle forze armate generale Saw Maung ha assunto ieri il controllo del paese, «per porre fine all'ulteriore deterioramento della situazione». Lo ha annunciato Radio Rangoon.

Con il trascorrere delle ore, l'annuncio di radio Rangoon sembra preludere all'instaurazione di un nuovo regime militare. Il gen. Saw Maung, un'ora e mezzo dopo il primo notiziario radiofonico, è tornato ai microfoni della radio per annunciare la destituzione del governo in carica, dei ministri, degli enti locali statali, inclusi i consigli comunali e di villaggio, e ha fatto sapere di aver assunto la presidenza della nuova «organizzazione per l'affermazione dell'ordine e della legge nello stato».

Il capo delle forze armate, che ricopriva anche la carica di ministro della difesa, ha aggiunto che la nuova organizzazione si compone di 17 membri, tutti generali. In circa due mesi di rivolta è la prima volta che compare la sigla dell'organizzazione citata dal ministro.



Un'immagine dei disordini che sconvolgono da mesi la vita della Birmania, causando elezioni e destituzioni a catena: qui alcuni poliziotti si uniscono ai dimostranti per chiedere elezioni dirette.

Le massicce dimostrazioni che da mesi si succedono nel paese hanno determinato nel luglio scorso le dimissioni di Ne Win, che reggeva autoritariamente il paese dal colpo di stato del '62, e dopo di lui del successore Sein Lwin, restato in carica meno di un mese. In seconda istanza era andato al potere il presidente Maung Maung, ma la situazione appariva sfuggire completamente di mano alle autorità, e scioperi, dimostrazioni, saccheggi avevano portato il paese sull'orlo dell'anarchia.

Si parlava da tempo di resistenze, in seno all'esercito, alla linea «dura» che il governo avrebbe voluto applicare per avere ragione delle proteste; in molte città si erano segnalate defezioni di singoli militari e di intere unità, e a Rangoon, il 9 settembre, cinquecento soldati si erano ammutinati, unendosi in armi alle dimostrazioni in corso nella capitale.

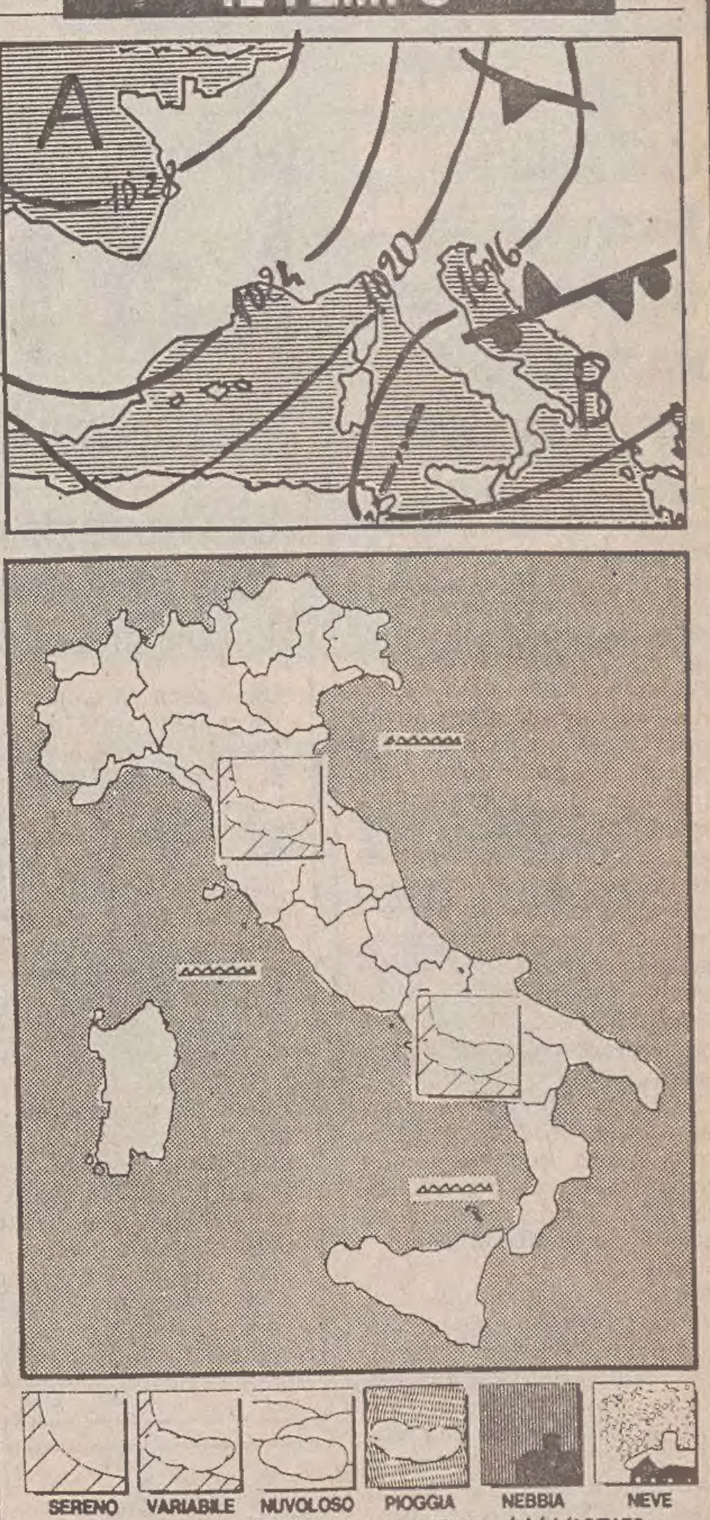
L'annuncio del colpo di stato ha suscitato immediate manifestazioni di protesta nella capitale Rangoon, dove migliaia di persone sono scese in strada dando vita a dimostrazioni spontanee, ed esortando la gente alle finestre a unirsi ai dimostranti portando con sé le armi; la folla ha abbattuto alberi servendosene per bloccare le strade e impedire il movimento dei mezzi militari (che peraltro non si sono visti).

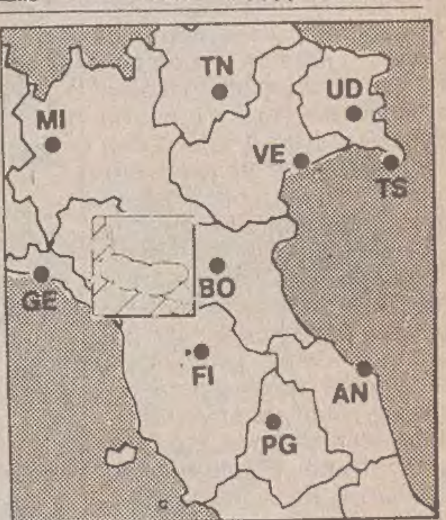
Si ignora fino a questo momento quale sia stata la sorte di Maung Maung. Già sabato si era sfiorato lo scontro con i militari, quando migliaia di persone che chiedevano la fine del regime di partito unico che per quasi trent'anni ha governato autoritariamente il paese hanno preso d'assalto e occupato il ministero del commercio.

Saw Maung, 59 anni, si è autonominato presidente di un comitato che si attribuisce il compito di riportare la situazione alla normalità, ma la gente lo conosce come un duro, e lo considera il braccio destro dell'ex presidente Sein Lwin (dimessosi dopo appena 17 giorni).

Con il colpo di stato di ieri e l'annuncio della costituzione del comitato è stato disposto il coprifuoco con effetto immediato dalle 22 alle 4, oltre al divieto di manifestazione.

IL TEMPO





Situazione: la situazione depressionaria interessa ora l'Italia meridionale.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso salvo locale attività di nubi cumuliformi e occasionalmente temporalesche sul medio versante adriatico e nel pomeriggio. Sulle altre zone interne del Centro e della Campania, sulle rimanenti regioni meridionali della Penisola e sulla Sicilia, condizioni di tempo instabile con annuvolamenti temporaneamente intensi associati a precipitazioni sparse anche temporalesche.

Temperature: in lieve aumento.

Venti: sulle estreme regioni meridionali moderati da Sud-Ovest tendenti a divenire settentrionali. Sulle altre regioni deboli o moderati tra Nord-Est e Nord-Ovest con rinforzi sul versante adriatico e sulla Sardegna.

Mari: da mossi a molto mossi l'Adriatico centro-settentrionale; mossi gli altri mari; moto ondoso in attenuazione sul Tirreno centro-meridionale.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 15, 21; Venezia 10, 23; Milano 9, 25; Torino 8, 23; Mondovì 12, 20; Cuneo 11, 21; Genova 18, 24; Imperia 18, 25; Bologna 12, 25; Firenze 15, 23; Pisa 10, 25; Falconara 14, 21; Perugia 10, 15; Pescara 13, 26; L'Aquila 10, 15; Roma Urbe 13, 23; Roma Fiumicino 13, 24; Campobasso 9, 13; Bari 13, 20; Napoli 12, 20; Potenza 8, 14; Santa Maria di Leuca 16, 21; Reggio Calabria 18, 25; Messina 19, 24; Palermo 17, 21; Catania 16, 28; Alghero 12, 24; Cagliari 11, 25.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 11, 18; Atene 19, 32; Berlino 12, 17; Budapest 5, 14; Copenaghen 13, 18; Ginevra 9, 17; L'Avana 24, np; Helsinki 6, 12; Gerusalemme 16, 28; Johannesburg 4, 14; Lisbona 17, 26; Londra 13, 19; Madrid 10, 25; Mosca 8, 16; New York 18.

A MOSCA

Nuovo appello in favore del ritorno di Solgenitsin

MOSCA — Il ritorno sulla scena letteraria di Aleksandr Solghenitsin e la restituzione al «Premio Nobel della letteratura» della cittadinanza sovietica vengono chiesti da un numero sempre maggiore d'intellettuali sovietici.

Il quotidiano della gioventù moscovita, «Moskovski Komsomolets», pubblica l'appello di una nota critica letteraria, Natalya Ivanova, affinché sia restituita la cittadinanza sovietica al «grandissimo scrittore».

Da quando Solghenitsin è divenuto in Urss, un personaggio pubblico — il suo nome è stato inserito il mese scorso nel comitato organizzativo di «Memorial», l'associazione che si occupa della costruzione a Mosca di un monumento alle vittime dello stalinismo — si moltiplicano gli articoli e le iniziative affinché il grande scrittore sia riabilitato.

UN REGOLAMENTO DI CONTI TRA MILITARI GOLPISTI

Haiti, altro generale al potere

Deposto ed esiliato il presidente Namphy - Il nuovo leader ha trascorsi «duvalieristi»

PORT AU PRINCE — Il generale Prosper Avril ha assunto il potere e si è proclamato nuovo presidente di Haiti, in sostituzione del generale Henri Namphy. Questi si era insediato alla presidenza nel giugno scorso, dopo aver presieduto, per due anni, il «Consiglio nazionale di governo» costituitosi dopo l'esilio di Jean Claude Duvalier, «presidente a vita» della repubblica haitiana.

«I soldati hanno scelto me perché provavano un senso di rivolta per il modo in cui il governo era condotto», ha dichiarato il generale Avril, parlando l'altra notte alla televisione, contornato da numerosi sottoufficiali e soldati. Ha aggiunto che il Presidente Namphy era stato «destituito dalle sue funzioni» per iniziativa dei «sottoufficiali e soldati della guardia», in quanto «non aveva corrisposto ai desiderata del popolo haitiano».

Il nuovo capo dello Stato — noto per i legami con gli ambienti «duvalieristi» si è infine impegnato a rispettare la libertà e i diritti dell'uomo e si è detto «aperto al dialogo».

Secondo notizie di fonte militare, il colonnello Jean Claude Paul, comandante del battaglione «Dessalines», la più forte e addestrata unità militare del paese, è stato nominato comandante in capo dell'esercito. Quanto al deposto generale Namphy, egli ha chiesto asilo all'ambasciata della Repubblica Dominicana è ha raggiunto nel pomeriggio quel paese.

La situazione ad Haiti, una repubblica di circa sei milioni di negri, indipendente dal lontano 1804 ed uno dei paesi più poveri dell'emisfero occidentale, appare ancora confusa.

Gli avvenimenti dell'altra notte fanno seguito ad una serie quasi ininterrotta di violenze e di cambiamenti politico-istituzionali, che hanno caratterizzato la vita di Haiti da oltre due anni a questa parte. Il 7 febbraio 1986 venne deposto (e partì in esilio alla volta della Francia) l'allora presidente Jean Claude Duvalier, dopo più di due mesi di sanguinosi disordini. Fu allora che il potere fu assunto da un consiglio nazionale di governo comprendente quattro militari tra i quali il generale Henry Namphy, 53 anni, e due civili. Pochi giorni dopo venne sciolto il Parlamento e fu annunciato che si sarebbero tenute elezioni a suffragio universale e diretto.

L'8 giugno di quell'anno fu annunciato che nel novembre 1987 si sarebbero tenute le elezioni presidenziali e legislative, le quali tuttavia, vennero sospese il giorno stesso del loro svolgimento (il 29 novembre 1987) dopo una serie di atti di violenza che provocarono nella capitale numerosi morti e feriti. Lo scrutinio si tenne poi nuovamente il 17 gennaio scorso, boicottato però dai movimenti di opposizione e dalla Chiesa cattolica, e portò alla nomina del presidente nella persona di Leslie Manigat, docente universitario.

Nel giugno scorso si determinò una crisi tra il governo civile e l'esercito; il presidente Manigat inviò d'ufficio in pensione il comandante dell'esercito, generale Namphy, che si vede altresì sottoposto al provvedimento di residenza obbligata. Intanto, continuavano le polemiche e i disordini dovuti tra l'altro al ritorno, in posizioni importanti, di persone vicine al deposto regime della famiglia, Duvalier.

Nella notte tra il 19 e 20 giugno scorso il generale Namphy destituì il capo dello stato che dovette recarsi in esilio a Santo Domingo; fu quindi nominato un nuovo governo composto esclusivamente da militari, mentre gli Stati Uniti condannavano il rovesciamento del governo civile.

Seguirono numerosi atti di violenza e, in particolare, una strage (undici morti e 70 feriti) il 10 settembre scorso, durante una messa domenicale in una chiesa di Port Au Prince.

Il nuovo leader, generale Prosper Avril, è stato una figura-chiave durante la successione del governo militare nell'isola, ossia da quando l'ex dittatore Duvalier fuggì in esilio in Francia. Ha prestato servizio come consigliere di una giunta mista, militare e civile, capeggiata da Namphy subito dopo la deposizione di Duvalier.

LONDRA

Troppe multe non pagate: un diplomatico espulso

LONDRA — Un diplomatico tunisino residente a Londra è stato espulso dalla Gran Bretagna per essersi rifiutato di pagare centinaia di sterline di multe arretrate per sosta vietata.

Lo ha confermato ieri sera il Foreign Office, precisando che l'addetto amministrativo dell'ambasciata tunisina, Sadok Kassous è stato espulso tre settimane fa.

L'annuncio giunge a pochi giorni di distanza dall'espulsione di un diplomatico vietnamita e di due diplomatici cubani, tra cui l'ambasciatore del governo dell'Avana, che in due occasioni separate avevano minacciato o fatto uso di armi da fuoco.

La notizia dell'espulsione del diplomatico tunisino è stata data dal «Mail on Sunday», secondo cui «nel 1984 i diplomatici di stanza a Londra hanno accumulato oltre 100 mila multe». Per questo motivo, scrive il giornale, citando il sottosegretario Timothy Eggar, le autorità britanniche hanno deciso di fare la voce grossa ricorrendo all'espulsione dei «renitenti».

Funzionari del Foreign Office, interrogati dal giornale non ricordano alcun caso di espulsione di un diplomatico per il mancato pagamento di multe per divieto di sosta.

■**SAHARA.** Il Marocco ha annunciato che c'è stata una battaglia durata due ore con i guerriglieri del Polisario nel Sahara occidentale e che i morti e i feriti dalle due parti sono 270. Questo attacco del Polisario è il primo di cui si ha notizia da quando, all'inizio di settembre, il Marocco e i guerriglieri raggiunsero un accordo di principio sul piano delle Nazioni Unite per mettere fine alla guerra.

A CZESTOCHOWA

Walesa ottimista su Solidarnosc

KOSOVO

Minacce dei serbi

TITOGRAD — Le autorità jugoslave sono state perentoriamente invitate a porre fine alle asserite «persecuzioni» di cui sarebbero vittima i serbi e i montenegrini che vivono nella provincia a maggioranza albanese del Kosovo, nel corso di una manifestazione di protesta tenuta ieri a Niksic, il maggiore centro industriale della repubblica federata del Montenegro. Secondo le stime della polizia, per le strade della città hanno sfilato almeno in 50 mila. Uno degli organizzatori del corteo ha dichiarato che, se in occasione del prossimo plenum del Partito comunista jugoslavo, non verrà deciso qualcosa, «le autorità dovranno prepararsi a una ribellione in massa».

La maggioranza della popolazione del Kosovo è di origine etnica albanese e una frangia nazionalista vorrebbe che l'intera provincia passasse sotto il controllo di Tirana.

I serbi e i montenegrini del Kosovo denunciano da tempo di essere vittime di vessazioni di ogni genere attuate anche con la connivenza delle autorità locali.

Il leader del partito comunista della Serbia, Slobodan Milosevic, ha chiesto che il Kosovo venga posto sotto il controllo diretto.

CZESTOCHOWA — «Solidarnosc esiste e continuerà a esistere. Tutto dipende da noi. E' chiaro che ora "Solidarnosc" è molto vicina e, l'anno prossimo, verremo qui solo per ringraziare la Madonna nera».

Lo ha detto il presidente di «Solidarnosc», Lech Walesa parlando alla folla al termine di una messa solenne celebrata ieri mattina al monastero di Jasna Gora a Czestochowa (Polonia meridionale) in occasione del sesto pellegrinaggio operaio in onore della «Madonna nera», una tradizione inaugurata da padre Jerzy Popieluszko, il sacerdote di Varsavia ucciso da funzionari del ministero dell'interno.

Alla messa, celebrata all'aperto sotto la pioggia dal cardinale Henryk Gulbinowicz, arcivescovo di Breslavia, insieme a Hernyk Jankowski, parroco di Santa Brigida a Danzica, hanno assistito più di 50 mila persone che innalzavano decine e decine di striscioni di «Solidarnosc». La funzione religiosa, infatti, si è rapidamente trasformata in una imponente manifestazione in favore del disciolto sindacato polacco.

Sia prima, sia dopo la funzione religiosa, la folla ha attraversato in corteo la strada principale di Czestochowa scandendo slogan inneggianti a Walesa e a «Solidarnosc». Non si è registrato alcun intervento della «milicja», la polizia polacca.

Erano presenti diversi dirigenti del sindacato libero tra i quali Bogdan Lis (Danzica), Andrzej Slowik (Lodz), Anna Walentinowicz (Danzica), Seweryn Jaworski (Varsavia) e i genitori di padre Jerzy Popieluszko, nonché delegazioni dei comitati di sciopero.



Gilbert si è sgonfiato

MONTERREY — In Messico la situazione comincia a migliorare dopo il passaggio dell'uragano Gilbert, ormai degradato a normale perturbazione tropicale, che ha fatto 240 morti e dispersi, duecentomila senzatetto e milioni di dollari di danni alle abitazioni e all'agricoltura. Le zone più colpite sono state quella di Monterrey (nella foto) e la penisola dello Yucatan, dove Gilbert ha colpito per la prima volta in territorio messicano mercoledì scorso, con raffiche di vento che hanno raggiunto i 321 chilometri all'ora.

SVEZIA, CONFERMA PER IL PREMIER CARLSSON

Contenuta l'avanzata dei «verdi»



Ingvar Carlsson

Servizio di
Marcello Bardi

STOCCOLMA — Grossa vittoria delle sinistre nelle elezioni svedesi di ieri.

Le proiezioni basate sui risultati del 70 per cento dei distretti elettorali assegnano ai socialdemocratici, unitamente ai comunisti, la maggioranza assoluta in Parlamento con 180 mandati (178 nelle elezioni 1985) su un totale di 349 mandati mentre i cosiddetti «borghesi» (moderati, centro e liberali) ottengono 149 seggi contro i 171 della precedente consultazione.

Ai «verdi», per la prima volta in Parlamento, le previsioni, basate sempre sui risultati del 70 per cento dei distretti, assegnano 20 mandati.

E' un buon risultato, inferiore, però, alle indicazioni dei giorni scorsi, e che non permetteranno a questo nuovo gruppo politico di agire come ago della bilancia tra i due blocchi.

Anche se i «verdi» dovessero allearsi con i borghesi, infatti, si otterebbe un totale di 169 mandati contro i 180 delle sinistre.

Secondo i primi commenti, il tracollo dei borghesi assume il carattere di catastrofe: i tre partiti infatti, divisi nei programmi e sul modo di attuarli, registrano le più basse percentuali da cinquant'anni a questa parte.

Riguardo alle sinistre, mentre i socialdemocratici hanno, più o meno, mantenuto le loro posizioni, i comunisti hanno ottenuto più mandati che in passato.

E' un fattore che nessuno si aspettava e che, per il momento, nessuno sa spiegare.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — La settimana inizierà di gran carriera, gli affari da seguire saranno molti, vi sentirete presto con l'acqua alla gola! Non preoccupatevi, questa affannosa sensazione sparirà.

TORO — Le stelle indicano una influenza femminile, attenzione dunque a... streghe e donzelle! Ogni vostro tentativo di imporvi con la forza andrà in fallimento, usate tatto e gentilezza.

GEMELLI — Salute e lavoro non deluderanno e la giornata navigherà a gonfie vele; attenzione alle relazioni sociali, che senza un impegno costante e attivo potrebbero prepararvi antipatiche sorprese.

CANCRO — Cercate nel partner sicurezze che oggi vi mancano. Nel pomeriggio sarete nella forma migliore. Sfruttate il momento favorevole. Si allontanano preoccupazioni economiche.

LEONE — L'ambiente attorno a voi sarà in fermento, non è il caso che prendiate posizioni definite. Se l'ufficio vi riserva sorprese, a casa potrete mettervi nelle mani del partner.

VERGINE — Vivrete con un po' di tensione la vostra mattinata, un appuntamento importante vi aspetta; le stelle suggeriscono spontaneità, e non portate il discorso su un terreno che non conoscete!

BILANCIA — Solo la fretta potrà rovinare la vostra serenità in questa giornata, già nel suo svolgimento; impegni, incontri, pause sono fissate, ma sentirsi sotto pressione sarebbe una sciocchezza!

SCORPIONE — L'impressione che avrete è che nulla potrà rovinarvi l'avvenire felice che oggi si prospetta, ma non cadete nell'errore di credere nei miracoli. Datevi da fare di più!

SAGITTARIO — Troverete la collaborazione di una persona che, pur spinta da motivazioni diverse, sarà disposta ad aiutarvi; specialmente sul lavoro un collega si mostrerà addirittura scattante.

CAPRICORNO — Una salute di ferro e una forma ottima non mancheranno di sostenervi in questa impegnativa giornata, anche se non sarà consigliabile dare fondo a tutte le risorse.

ACQUARIO — Progetti e voglia di cambiare le cose, la giornata sarà proiettata verso il futuro; per concretizzare le vostre idee serve un aiuto, se il partner non ve lo può dare vi aiuteranno le stelle.

PESCI — Ritagliate qualche ora da dedicare agli affari e alla cura del vostro patrimonio, la giornata è favorevole per chi vuole, o deve, affrontare problemi economici. Non trascuratevi.

ANNIVERSARIO

Giovanna Zaccaria in Millo

Un accorato ricordo.

I familiari

Muggia, 19 settembre 1988

IV ANNIVERSARIO

Giorgio Schillani

Ti ricordiamo sempre.

La mamma, la moglie, il figlio

Trieste, 19 settembre 1988

V ANNIVERSARIO

Enrico Coretta

I familiari Lo ricordano con affetto.

Trieste, 19 settembre 1988

II ANNIVERSARIO

Rosetta Cividin

Con tanto affetto e rimpianto

I suoi cari

Trieste, 19 settembre 1988

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura del 18 settembre 1988 è stata di 79.700 copie

Certificato n. 1149 del 16.12.1987

IL PICCOLO
Trieste
Anno 107 / numero 35 / L. 1000 — Lunedì 19 settembre 1988

GIUNTE
Provincia convocata ma solo pro forma

Sarà senza dubbio una settimana decisiva per la politica locale quella che si apre oggi. Il primo appuntamento importante è fissato proprio per questa sera, quando, alle 18.30, tornerà a riunirsi il Consiglio provinciale. All'ordine del giorno l'elezione del presidente e della giunta. Ma ancora una volta si dovrebbe trattare di un'assemblea molto breve visto che le forze del pentapartito, affiancate dalla Lista per Trieste e dall'Unione slovena, dovrebbero esprimersi compatte su un'ulteriore mozione di rinvio.
Sarebbe, però, almeno così sostengono in casa democristiana, l'ultima dilazione. Il Consiglio provinciale sarà aggiornato al 3 ottobre e a quel punto, accordo o non accordo, si passerà alla votazione. Non sono escluse quindi ipotesi di giunte minoritarie.
Anche per quanto riguarda il versante del Comune, definiti o meno gli organigrammi, il 30 settembre ci si dovrebbe confrontare sui voti.
Questa sera in casa Dc è stata convocata la direzione provinciale per la ratifica dell'ipotesi di accordo programmatico definito la scorsa settimana dalla commissione ristretta. Domani, quindi, il documento passerà al vaglio del vertice plenario delle forze in campo. Se ci sarà il tanto sospirato «sì», allora si aprirà il discorso sugli organigrammi. E qui non è che la situazione si semplifichi, anzi. La Dc fa quadrato attorno a Richetti, ma il Psi le oppone un ragionamento più ampio. «Avete ottenuto il presidente della giunta regionale, non potete pretendere anche il sindaco del capoluogo del Friuli-Venezia Giulia». E la Lista? Staffieri ha mollato le redini del Comune. Prorogatio o non prorogatio se ne è andato. Punterebbe a qualche presidenza di prestigio. Ma non si sa ancora se la LpT è disposta a entrare in qualche maggioranza.
Sabato e domenica a Grado, per il convegno nazionale della Dc c'era tutto lo stato maggiore scudocrociato. De Mita ha ascoltato molto, ma avrà sicuramente impartito qualche direttiva. In che direzione lo sapremo nei prossimi giorni.

[m. ma.]

BLOCCATA «COMITIVA» DI CLANDESTINI
La tratta dei «nuovi schiavi»
Tre tunisini arrestati mentre altri venti sono stati affidati all'Ufficio stranieri

CLANDESTINI / UN CASO
Un letamaio nella vasca da bagno
Un olezzo ammorbante ha fatto scoprire il rifugio

Una vasca da bagno piena fino all'orlo di escrementi solidi e liquidi. L'hanno usata per giorni e giorni come «water» un gruppo di clandestini jugoslavi che avevano trovato rifugio in un appartamento al secondo piano di via Milano 33. Ieri mattina un'inquilina dello stabile non ce l'ha fatta più a sopportare la puzza. Ha chiamato il 113 e gli agenti hanno bussato alla porta dell'alloggio incriminato. Ha aperto una donna: Ljubivaia Markovic, 36 anni. «Sono venuta a cercare mio marito. Sono qui da due settimane. Lavora a Trieste e mi ha fornito questo indirizzo. Al momento non so dove sia...».
I poliziotti tappandosi il naso hanno perquisito l' alloggio. Si sono affacciati alla stanza da dove usciva con più violenza il fetore e hanno visto la vasca, ricolma di liquami e di feci. La donna ha cercato un'impossibile difesa. «Non c'è acqua, nè luce, nè gas. Gli scarichi sono ostruiti». L'inquilina che aveva chiamato la polizia ha spiegato che da qualche tempo in quella casa non si riusciva più a vivere. «Ogni notte arrivano gruppi di slavi che urlano per farsi aprire la porta. L'appartamento è diventato un rifugio di clandestini. Ho anche avvisato l'amministratore dello stabile. Si chiama Gualtiero Cantoni e ha lo studio in via Ponchielli 8».
L'appartamento dei clandestini è risulato affittato a Giovanni Scarcia. Da tempo però è in corso una causa per morosità. «Da due anni ho lasciato quella casa. Non ne so più nulla » ha specificato l'ultimo affittuario. La polizia però non si spiega come mai Ljubivaia Markovic avesse le chiavi dell'alloggio. Chi gliele aveva date e per quale scopo ? E dov' è il marito che la donna sostiene facesse il muratore ? Chi sono poi i clandestini che dormivano in via Milano e usavano la vasca come water ?
Con tutta probabilità ci troviamo di fronte a un rifugio per manodopera clandestina. Manovali da adibire a lavori pesanti al di fuori di ogni regola e assicurazione sociale. La polizia ha avviato le indagini. Altrettanto farà l'Ispettorato del lavoro. La donna è stata fatta uscire dall'alloggio e diffidata a rientravi. Le finestre sono spalancate. Oggi interverrà l'Ufficio igiene.

Servizio di
Claudio Ernè

Tre studenti tunisini arrestati a Opicina. Altri venti clandestini bloccati tra San Pelagio e Duino. E'il risultato dell'ennesima operazione sul Carso dei carabinieri della Compagnia di Aurisina. I tre studenti poco più che ventenni avevano fornito false generalità ai militari che li avevano intercettati. Adesso sono rinchiusi al Coroneo. Nei prossimi giorni saranno processati per direttissima ed espulsi dall'Italia. Come tanti altri disgraziati nel nostro Paese cercavano un lavoro.
I venti altri clandestini sono invece già stati affidati all'ufficio stranieri della Questura. Sono tutti uomini tra i venti e i cinquant'anni. Anch'essi saranno rimpatriati. In effetti non verranno rispediti né in Bulgaria, né in Romania e nemmeno in Turchia, i Paesi nei quali asseriscono di esser nati. Verranno messi su un treno che da Trieste li porterà in Jugoslavia. Le autorità di quello Stato con tutta probabilità se ne laveranno le mani e fra qualche tempo i venti clandestini ritenteranno di passare il confine. In un'Europa sempre più chiusa l'Italia per loro rappresenta il «porto della speranza».
«Ne troviamo ogni giorno di questi poveracci nei boschi dell'altipiano» spiega un carabiniere della Compagnia di Aurisina. «Sabato notte ne abbiamo intercettati altri due. Stiamo appunto scrivendo il rapporto. Sono quasi sempre senza soldi, con documenti più o meno regolari, senza i ''visti'' necessari per entrare nel nostro Paese. Ormai sappiamo dove trovarli. Alle fermate dell'autobus, su determinati sentieri, al solito incrocio. E' una storia che da anni si ripete sempre uguale. Siamo quasi diventati un ''comitato di ricevimento'' per questa povera gente che dice di cercare pane e lavoro».
Le misure di vigilanza non possono però essere allentate. Oltre al problema sociale di migliaia di clandestini giunti comunque in Italia, tra chi passa clandestinamente la frontiera potrebbe nascondersi qualche terrorista o qualche trafficante di droga. E' già accaduto negli anni scorsi. C'è poi la piaga dei bambini venduti dalle famiglie, ridotti in schiavitù e avviati al furto, all'accattonaggio, alla prostituzione. Arrivano dal profondo Sud della Jugoslavia, passano il confine sul Carso e sono costretti a «lavorare» a Milano e in altre città del Nord. Alcuni clamorosi processi ne hanno messo in luce le vicissitudini.
In effetti il problema è grosso. In Italia vive legalmente circa mezzo milione di stranieri. I clandestini giunti dal Terzo mondo sono invece più di settecentomila. Una massa enorme, sfruttata, senza diritti sindacali, nelle mani di «caporali» senza scrupoli. Una massa assai «flessibile» che può esser cacciata a piacere dal posto di lavoro.

PER LE STATISTICHE
Assegni a vuoto, ancora pochi, ma in aumento

PROVINCE	N. assegni a vuoto	N. assegni a vuoto per 10.000 abitanti
ROMA	63.089	167,5
MILANO	35.108	88,2
NAPOLI	22.852	73,4
GENOVA	7.125	71,2
MEDIA NAZIONALE	**299.820**	**52,2**
BOLOGNA	4.776	52,2
FIRENZE	6.096	51,0
VERONA	2.152	27,4
TRIESTE	**676**	**25,2**
PALERMO	2.108	16,8

Una serie di truffe — come è stato riferito dal nostro giornale — è stata recentemente perpetrata, ai danni di vari commercianti della nostra città, con il sistema degli assegni emessi a vuoto.
Staccare un assegno bancario, per effettuare il pagamento di un qualsiasi acquisto, anche di modesta entità, è, in effetti, divenuta ormai una diffusissima prassi quotidiana che, peraltro, accresce il rischio, per l'operatore economico, di trovarsi fra le mani un assegno privo di copertura presso la banca.
Fortunatamente, a Trieste il fenomeno degli assegni a vuoto non presenta le preoccupanti proporzioni che ha, invece, raggiunto altrove; per lui le probabilità che un simile deprecato evento abbia a verificarsi sono, nella nostra città, molto minori rispetto alla quasi totalità delle altre maggiori città italiane.
Ecco, in proposito, alcuni dati, alquanto eloquenti.
Dalle statistiche ufficiali elaborate dall'Istat, riflettenti le denunce presentate all'Autorità giudiziaria (la quale ha dato inizio alla relativa azione penale), risulta che nello scorso anno della nostra provincia sono stati denunciati 676 casi di emissione di assegni a vuoto.
Per «quantificare» — in termini corretti e tali da consentire un attendibile confronto con le altre provincie italiane — sarebbe necessario calcolare il rapporto intercorrente fra il numero degli assegni «scoperti» e la massa di quelli emessi. Ma, poiché quest'ultimo dato non è purtroppo disponibile, in quanto non rilevato, è giocoforza impostare il confronto — che, pertanto, assume un significato veramente indicativo — sul rapporto «abitanti-assegni a vuoto».
Su tale base, la provincia di Trieste — con una media di 25,2 casi di emissione di assegni privi di copertura, ogni diecimila abitanti — nel 1987 è venuta a trovarsi al quattordicesimo posto (vale a dire, in una posizione fortunatamente abbastanza arretrata) della graduatoria decrescente delle diciassette maggiori province italiane.
Da tale graduatoria risulta che la «piazza» maggiormente infestata dalla piaga degli assegni a vuoto è Roma, nella cui provincia nello scorso anno sono state presentate 63.089 denunce riguardanti questo tipo di reato, equivalenti a una media di 168 denunce ogni diecimila abitanti (oltre sei volte superiore, cioè, alla media di Trieste).
Quindi vengono, nell'ordine, Milano (con 88 denunce ogni diecimila abitanti), Messina (75), Napoli (73), Genova (71) e Bologna (52).
Quanto alla nostra regione, tanto nella provincia di Udine (con 39 denunce ogni diecimila abitanti) quanto in quella di Gorizia (34), nello scorso anno il fenomeno ha presentato una maggiore diffusione, rispetto a quella di Trieste; mentre nella provincia di Pordenone è risultato (con 17 denunce ogni diecimila abitanti) molto più contenuto.
Va tuttavia segnalato che anche nella nostra città il fenomeno è stato, in questi ultimi tempi, caratterizzato da un andamento che non può essere né ignorato né sottovalutato: tra il 1985 e lo scorso anno, il numero delle denunce riguardanti l'emissione di assegni a vuoto è più che raddoppiato, essendo salito da 316 nel 1985, a 409 nell'anno seguente e a 676 nell'87.

[Giovanni Palladini.]

SCUOLA
Comincia oggi l'avventura di un nuovo anno di studio

Questa mattina migliaia di ragazzi hanno ripreso il lavoro scolastico. Il campanello è suonato in tutte le scuole di ogni ordine e grado, sia pure ad ore diverse.
Oggi la giornata sarà dedicata alle cerimonie di apertura, alla dettatura degli orari provvisori, ai saluti e alle prime prese di contatto. Da domani i lavori entreranno nel vivo. Ricomincerà per insegnanti e ragazzi, ma anche, di riflesso, per le famiglie, quella grande esperienza di vita e di formazione che in fondo è la scuola. Al di là dei registri, delle interrogazioni, di qualche lezione non studiata.
Sarà così in tutto il Paese. A parte qualche regione infatti i provveditorati hanno optato proprio per la giornata odierna come inizio dell'anno scolastico. Non resta quindi che augurare buon lavoro. Ai ragazzi e agli insegnanti, alle famiglie e al «popolo» scolastico tutto.

SEGRETERIE
Maggioranze e occupazione: un incontro sindacati-Psdi

I problemi del mondo del lavoro triestino sono stati al centro di un incontro tra le segreterie provinciali della Cgil, Uil, Cisl e la segreteria provinciale del Psdi.
I rappresentanti sindacali hanno illustrato il documento sulla situazione dell'industria, con particolare riferimento alle partecipazioni statali nel porto all'occupazione.
Le delegazioni si sono soffermate a esaminare la crisi della ferriera di Servola, la mancanza di reali soluzioni alternative alla chiusura della raffineria «Aquila» e l'assenza di una politica marinara del Lloyd Triestino per il versante Adriatico. Si è parlato anche della legge per le aree di confine e del Pacchetto Trieste.
Le segreterie provinciali delle organizzazioni sindacali e quelle delle federazioni del Psdi hanno convenuto che sono necessari un forte impegno programmatico e un'ampia convergenza cittadina sui problemi della difesa della produzione e dei livelli occupazionali, ed è urgente garantire alla città un'amministrazione stabile, in grado di difendere gli interessi dei lavoratori sia nella Regione che in sede governativa.

ARRESTATI DUE GIOVANI
Rissa, spunta un coltello
Due poliziotti costretti a sfoderare le pistole (anche se scariche)

IL RUMENO FERITO
Scomparso nel nulla
Sull'episodio interrogazione del Msi

Si sono definitivamente perse le tracce di Daniel Ghionoiu, il cittadino rumeno ferito una decina di giorni fa a Ferneti da una raffica di mitra esplosa dai «graniciari»? Sembra di sì. Quella che ormai tutti ritengono una «primula rossa» è scomparso dall'ospedale Maggiore lunedì scorso. Era in calzoncini corti e senza denaro e documenti. Chi l'ha aiutato? Un complice, un connazionale che da tempo abita a Trieste oppure il suo compagno d'avventura sul Carso? La nostra polizia non l'ha identificato. I «graniciari» non l'hanno preso. Evidentemente ce l'ha fatta a riparare in Italia.
Sulla sparatoria di Fernetti i consiglieri regionali missini Sergio Giacomelli e Mario Coiro hanno presentato un' interrogazione. Vogliono sapere dal presidente Adriano Biasutti «quali misure intende prendere in relazione al gravissimo episodio di sangue al confine con la Jugoslavia dove i militari hanno aperto il fuoco contro due cittadini rumeni inermi. Simili atteggiamenti confermano l'insanabile differenza di mentalità e di etica tra l 'Italia e la Jugoslavia»

Pugni, schiaffi, calci, parolacce. La mischia all' esterno della discoteca «Fashion» è andata avanti per un po'. Quando nella mano di uno dei contendenti è comparso un coltello qualcuno ha chiamato la polizia. Gli agenti in via Madonna del Mare si sono trovati di fronte a una piccola folla minacciosa. Due gruppi di giovani che si stavano fronteggiando. Uno all'esterno del locale, l'altro all'interno. «Vegnì fora che no gavemo paura de voi» gridava un esagitato. Per essere più convincente un ragazzo esibiva il coltello.
I due poliziotti hanno cercato di metter pace. Gli altri si sono fatti ancora più aggressivi. I due uomini in divisa hanno estratto le pistole. «Senza il colpo in canna, con la sicura, rivolte verso il basso» hanno specificato.
«Non fate sciocchezze. E tu dammi il coltello» ha detto l'agente Paolo Ceci. Per tutta risposta un altro giovane ha fatto partire un diretto. Il poliziotto è riuscito a fare un passo indietro e a deviare parzialmente il pugno. Paride Martignani, l'altro uomo della «volante» ha dato l'allarme. Dalla questura sono arrivati rinforzi. Il coltello intanto era sparito, non si sa dove. La titolare del locale nel parapiglia ha incassato alcuni calci. Sono volati sberle, pugni, sputi. Mario Meriggioli, via Volpi 50, Grado e Mauro Bossi, 21 anni, via Smareglia 5, Trieste, sono stati arrestati. Secondo l'accusa il primo è l'uomo del coltello. In più si sarebbe avventato contro la titolare.
L'altro invece ha preso a calci i poliziotti e li ha pesantemente offesi. Sono stati rinchiusi al Coroneo. Saranno processati per direttissima.
I due agenti hanno dovuto ricorrere alla cure dei medici.

MESSAGGIO DEL VESCOVO
Appello ai comuni fedeli
Le giornate pastorali diocesane si apriranno il 23 settembre



La parrocchia, propaggine territoriale della chiesa, che «offre la possibilità di raggiungere ogni famiglia e ciascuna persona» è al centro del messaggio che il vescovo Bellomi ha inviato ai fedeli in vista delle giornate pastorali diocesane, in programma dal 23 al 25 settembre.
Il vescovo desidera che il tradizionale raduno assembleare della chiesa triestina sia affollato, ma non di «esperti» soltanto, degli assidui frequentatori delle riunioni diocesane o parrocchiali, ma di gente, di semplici credenti e per questo si rivolge a «ogni famiglia» e a «ciascuna persona». E' un vero e proprio appello a non disertare il maggiore momento di partecipazione della diocesi che quest'anno è strettamente legato alla «missione al popolo» prevista per la prossima Quaresima.
E per questo monsignor Bellomi si rivolge alle istituzioni di base della chiesa: «La tensione verso tutti, nessuno escluso, trova nella struttura ecclesiale un mezzo unico di garanzia ed efficacia: ed è la parrocchia». Non le associazioni, non i gruppi o i dinamici movimenti, dunque (o non soltanto loro), ma le parrocchie. «Lo strumento esiste e noi dobbiamo utilizzarlo al massimo — esorta il presule — l'assemblea del 23-25 settembre ha bisogno che, prima di tutto, ci siano le parrocchie con i loro pastori». Per monsignor Bellomi ogni altra organizzazione ecclesiale «deve fare i conti con la parrocchia».
La preoccupazione del vescovo di Trieste va considerata nel più vasto ambito Triveneto dove le curie sono mobilitate per rivitalizzare le strutture tradizionali della chiesa, dall'azione cattolica alle parrocchie, appunto. «Cristo salva oggi e sempre» è il tema delle giornate pastorali che richiama all'impegno missionario assunto dalla diocesi nell'edizione dello scorso anno. Il cristiano al servizio del territorio per annunciare il Vangelo. Così potrebbe sintetizzarsi lo spirito che l'assise ecclesiale vuole comunicare. Tenterà di farlo il relatore, monsignor Pietro Fietta, docente di ecclesiologia all'istituto pastorale Triveneto, e lo stesso faranno i cinque gruppi di lavoro in cui saranno suddivisi i partecipanti.
Al termine una consultazione generale per la formulazione di itinerari da suggerire al vescovo sul piano pastorale e le decisioni operative del presule. Resta ora da vedere quale sarà la risposta dei cattolici triestini all'appello di monsignor Bellomi. L'appuntamento è fissato per venerdì 23 settembre alle ore 18.30 presso la sala teatro di Santa Maria Maggiore.

[Sergio Paroni]

PRIMA SU 3 MILA CONCORRENTI
Il bozzetto di Federica (12 anni) su un francobollo di San Marino

«E' vero o è un sogno?» E' la domanda che ha fatto Federica Sparagna ai suoi genitori di fronte alla grande festa che San Marino le ha regalato nei giorni scorsi. Emozione, soddisfazione e paura. I sentimenti di una bella favola che ha coinvolto una simpatica ragazzina di 12 anni. Nessuno pensava, agli inizi di giugno, che una allieva della I B della scuola media dei Campi Elisi di Trieste potesse, con un suo disegno sulla natura, diventare uno dei più giovani rappresentanti della creatività della nostra città. «Inventa il tuo francobollo» era un concorso indetto dall'Azienda autonoma di stato filatelica e numismantica della Repubblica di San Marino. Anche il tema del concorso era in linea con i più recenti orientamenti culturali e didattici: «Natura è libero, natura è bello, natura è...». «Il pavone variopinto, un pavone speciale perché la natura ha tanti colori», così ha definito il suo disegno Federica, ha con-



vinto la giuria. Prima su 2996. E poi una grande festa nel palazzo del governo a San Marino.
Il presentat'arm della guardia, «ho avuto paura e mi tremavano le gambe», ricorda Federica, tanti abbracci e tanti sorrisi. Quattro giorni che rimarrano indelebili nel ricordo di tutta la famiglia. Probabilmente Federica riprenderà nei prossimi giorni la sua vita di sempre ma il trofero d'argento donatale dai Capitani Reggenti avrà nella sua stanza e nei suoi ricordi il posto d'onore. Veder divenire il proprio disegno un francobollo, un veicolo di comunicazione tra grandi distanze e tante persone, e vedere il proprio nome stampato su questo piccolo quadratino di filigrana, potrebbe emozionare e spaventare anche un adulto. Le lacrime a stento trattenute da questa ragazzina riflettono tutta la gioia provata per un avvenimento «impossibile da raccontare». «Pensi, ha detto il padre, che alla prima telefonata ho pensato che fosse uno scherzo!». Poi lo scherzo si è tramutato nella più bella avventura di fine estate. Fotografi, interviste, telefonate e tanta pubblicità. Ma anche i riflettori della fama si spengono. Oggi, primo giorno di scuola, Federica riprenderà i suoi studi, ritornerà a giocare a pallavolo e a studiare l'inglese che le piace tanto. Certo a primavera ritornerà a San Marino per la presentazione ufficiale del francobollo. Firmerà e spedirà cento cartoline ai suoi amici triestini.

[Thea Maligoi]

UNA 600
S'incendia in salita

Una vecchia 600 ha preso fuoco ieri salendo la via Ratto della Pileria, tra Servola e la Risiera. Le cause dell'incendio non sono note, si pensa comunque ad un cortocircuito.
L'automobile, di proprietà di Aldo Palcich, abitante in via dei Vigneti 65, non è stata lambita da fiamme alte perché sono stati avvertiti in tempo i vigili del fuoco che sono rapidamente intervenuti sul posto.
L'incendio è stato domato con facilità evitando tra l'altro che le fiamme intaccassero l'abitacolo dell'autovettura. «Fortunatamente la 600 stava andando in salita — hanno detto i vigili del fuoco — rendendo più difficile alle fiamme di raggiungere il serbatoio che in questo tipo di macchine è posto nel cofano anteriore». I danni al motore raggiungono le 500 mila lire.

DIBATTITO AL SEMINARIO RUSSO

Tante perestrojke

Le tesi di Sidorov, segretario dell'Unione scrittori

«La letteratura "contingente", fatta solo di eroi positivi, ottimisti, è destinata a non restare. Il potenziale poetico della nuova letteratura affonda invece nei grandi temi eterni dell'uomo. Il "Nome della rosa" di Eco? Ben costruito ma forse difetta di spontaneità. L'Afghanistan? Condivido: un grosso errore».

Si è concluso l'altro giorno, presso la sezione triestina dell'Associazione Italia-Urss un seminario intensivo di lingua russa. In qualità di docente vi ha partecipato anche una personalità eminente della vita culturale sovietica Evgenij Jurievic Sidorov, 50 anni, segretario dell'Unione degli scrittori di Mosca, rettore dell'istituto di letteratura M. Gorkij, membro della redazione di importanti riviste letterarie, critico e letterato.

A conclusione dei lavori, il gruppo del secondo livello ha organizzato una conversazione dibattito «botta e risposta» con il dottor Sidorov.

— Si può dire che c'è una grande differenza fra la letteratura russa dell'altro secolo e quella attuale?.

«La grandezza e l'importanza della letteratura attuale dovrà essere giudicata dai posteri, non da noi, che non possiamo ancora giudicare cosa resterà e cosa no. Resteranno certamente Pasternak, "Il placido Don" di Solochov, resteranno la Achmatova, la Zvetaeva e Mandelstam... ma questi sono già dei classici. Dostoievskij nel 19.o secolo, ha lasciato al nascente socialismo molte domande, ma restano delle questioni eterne: Dio, la giustizia sociale, l'uomo nel raporto con lo Stato. Sforzarsi di rispondere a queste domande costituisce la forza del potenziale poetico della nuova letteratura. Qualche nome? La Tolstaia, la Petruscevskaja, Iskander Bitov, Macharin: essi ricevono la staffetta della vecchia letteratura e pongono davanti all'uomo la stessa domanda, la stessa maledetta domanda, ancora di fronte all'uomo anche nei tempi del socialismo: "Perché vive l'uomo?" Esiste poi anche la letteratura "contingente", come quella che presentava nelle sue produzioni solo eroi positivi, ottimisti ecc., ma essa non resterà. Da quando è comparsa la «glasnost» è apparso chiaro che, anche nei tempi di peggior censura, la letteratura russa ha fatto fronte al suo compito «umanistico» (ricordiamo il romanzo di Rybakov "I figli dell'Arbat" appena apparso in Italia, le poesie di Mandelstam, i racconti di Salamov)».

— Che cosa ne pensa de "Il nome della rosa" di Eco?.

«E' stato da poco tradotto e viene pubblicato in Urss e il film da esso tratto è stato presentato al festival cinematografico di Mosca. L'autore è uno strutturalista, e si sente; per questo il romanzo è molto "costruito", abile, ironico, ma forse senza quella libertà e spontaneità che troviamo in molti autori russi. Comunque si tratta di un'opera straordinaria, molto interessante».

— Come vedono la perestrojka le riviste letterarie?.

«Nessuna è contro la perestrojka, ma ognuno la vede a modo suo. C'è tutta una serie di riviste che pubblica molto materiale anche scottante, a favore della perestrojka. A esempio "Novyj Mir", che ora pubblicherà Solgenitsin, la "Literaturnaja Gazeta", ecc. Ci sono poi quelli più conservatori, come "Giovane guardia" o "Il nostro contemporaneo", o "Mosca", che pensano che la perestrojka e la glasnost possano essere pericolose. La rivista più letta è "Ogoniok", non si tratta di una rivista esclusivamente letteraria ma che publica anche articoli e materiali sui personaggi che ora vengono riabilitati come ad es. Bucharin. Teniamo presente che alle persone della vecchia generazione dispiace sentir parlare male di Stalin, perché sotto di lui hanno combattuto e in lui hanno creduto».

— Come è cambiata la posizione della Chiesa?

«Si è realizzata una piena libertà di culto. Gorbacev considera molto importante l'apporto morale della Chiesa nella vita sociale. Per troppo tempo la società sovietica ha pensato di poter fare a meno di una solida base morale».

— Ci sono stati cambiamenti nella cultura giovanile?.

«La cultura giovanile è esplosa in televisione, sui giornali, nelle piazze, ai concerti. Vi sono nuove trasmissioni televisive dove lavorano moltissimi giovani e sono sorti gruppi informali di ogni tipo, rock, metal-music ecc, che prima non c'erano. Molti nuovi teatri giovanili si sono aperti per mezzo del Komsomol e lavorano nuove discoteche. Sull'Arbat ci sono sempre moltissimi giovani che cantano o recitano versi. Questi versi si possono anche acquistare, ciclostilati su foglietti, con l'autografo del poeta, così come molti giovani artisti possono farvi il ritratto o vendervi piccole nature morte o paesaggi eseguiti da loro.

— Che ne dice degli «Afganzi», cioè i reduci dell'Afghanistan, che sono soprattutto giovani?

«I vostri giornali scrivono il vero quando dicono che la guerra in Afghanistan è stato un errore, tragico, che ha portato ai sovietici 17.000 morti. I reduci cercano di trovarsi assieme, anche senza un'organizzazione formale definita. Nascono nuove canzoni, nuove poesie, si può dire che sta nascendo una vera e propria letteratura, che pone anch'essa i problemi morali e umanitari tipici della cultura russa.



Un momento dell'incontro con Evgenij Sidorov, segretario dell'Unione degli scrittori di Mosca, a Trieste in occasione di un seminario di lingua russa.

MUGGIA / PSI PER LE ELEZIONI

E dietro il bilancio un campo minato

Attesa a Muggia per la ripresa dei lavori del consiglio comunale locale. Domani, nella prima seduta dopo la pausa estiva, ci sarà la presentazione del bilancio.

Intanto la grave situazione di stallo politico a Muggia non ha ancora dato segni concreti di sblocco. Le posizioni dei partiti sono praticamente le stesse del periodo preelettorale. Ma ciò non significa che la situazione dei 15 consiglieri della pseudomaggioranza contro i 15 dell'opposizione sia destinata a perdurare. Entrambe le parti auspicano l'esatto contrario, anche se è difficile individuare un'unica presa di posizione. Anzi. La Lista Frausin che con la sua grinta monocolore un po' anomala cerca più saldi appigli soprattutto a livello provinciale per poter governare a tutti gli effetti senza l'ostacolo di un'opposizione che offre lo stesso numero di consiglieri e che le impedisce la regolare amministrazione. Per il monocolore comunista potrebbe essere importante allargare la giunta, fornendo in tal modo maggior stabilità alla barca comunale che attualmente viaggia senza possibilità d'attracco. Ma proprio sull'idea dell'allargamento divergono le posizioni delle singole forze politiche muggesane.

La Lf è convinta che non occorrono le elezioni per poter governare fino al '90. «Si può trovare collaborazione e solidarietà dalle varie forze politiche», ha detto il sindaco Mutton.

Non sono della stessa idea i socialisti che vedono sempre nelle elezioni l'unico toccasana per risolvere i problemi di Muggia. «Anche i sei-sette mesi che potrebbero venir recuperati — ha detto il capogruppo Ulcigrai — vanno recuperati». Il Psi, lo ha confermato Ulcigrai, voterà contro il bilancio.

Anche la Dc, stando ale ultime dichiarazioni, non darà il proprio appoggio per l'approvazione del bilancio. «Da giugno, esauritosi il nostro appoggio esterno per alcuni provvedimenti urgenti — ha detto il segretario dc Rizzi — aspettiamo novità sulla nostra richiesta di dimissioni di sindaco e giunta: per ora nulla è emerso».

Ma la Lf è disposta a far dimettere sindaco e giunta, purché si riformi una maggioranza più ampia e stabile in cui, però, non vengano esclusi gli stessi comunisti? Questo potrebbe avere un senso nella prospettiva di un programma articolato che, in linea di massima, punterebbe alla conclusione delle opere già in piedi (metanizzazione, accordo sull'acqua, presenza della Giunta nella vertenza dell'ex raffineria Aquila, sviluppo turistico di Muggia). «E' impossibile attualmente — ha detto, però, il socialista Ulcigrai — formare una maggioranza effettiva, perché manca una reale definizione di programma a livello provinciale».

La Dc, da parte sua, non si sbilancia più di tanto e aspetta i risvolti del voto sul bilancio. Mentre la linea dell'indipendente Marchio è in sostanza quella democristiana, è impensabile che il missino Morelli entri in giunta con la Lf. La LpM è per le elezioni e, stando alle ultime dichiarazioni, i socialdemocratici senza i socialisti non farebbero alleanze di nessun tipo. I repubblicani soli coi comunisti non se la sentirebbero di governare, pur sostenendo col Psdi la tesi dell'ampia maggioranza. Non è escluso che qualche consigliere (ne basta uno) dell'opposizione sia assente per la votazione del bilancio. Ma un'approvazione in questi termini di fatto non risolverebbe nulla.

[Luca Loredan]

CONVEGNO INTERNAZIONALE

Alla ricerca dei misteri vegetali

Concluso alla presenza dei più qualificati scienziati

Al Dipartimento di Biologia della nostra università si è concluso nei giorni scorsi un convegno internazionale sulle ricerche nel campo della fisiologia vegetale.

Organizzato sotto l'egida della Feesp (federazione europea delle società di fisiologia vegetale) e promosso da un gruppo di fisiologi vegetali italiani, fra i quali i professori Marrè, Lado e Cocucci dell'università di Milano, Melandri e Pupillo di quella di Bologna, e Honsell della nostra università, nell'arco di quattro giornate questo convegno ha visto l'alternarsi di oltre quaranta relatori, in particolare sui temi relativi al trasporto dei nutrienti e dei metaboliti nelle piante. La maggior parte dei relatori, tra i quali i più qualificati scienziati di questo settore, proveniva da istituti o laboratori europei all'avanguardia in questo campo, non mancavano, però, qualificati esponenti di istituti nord americani e israeliani.

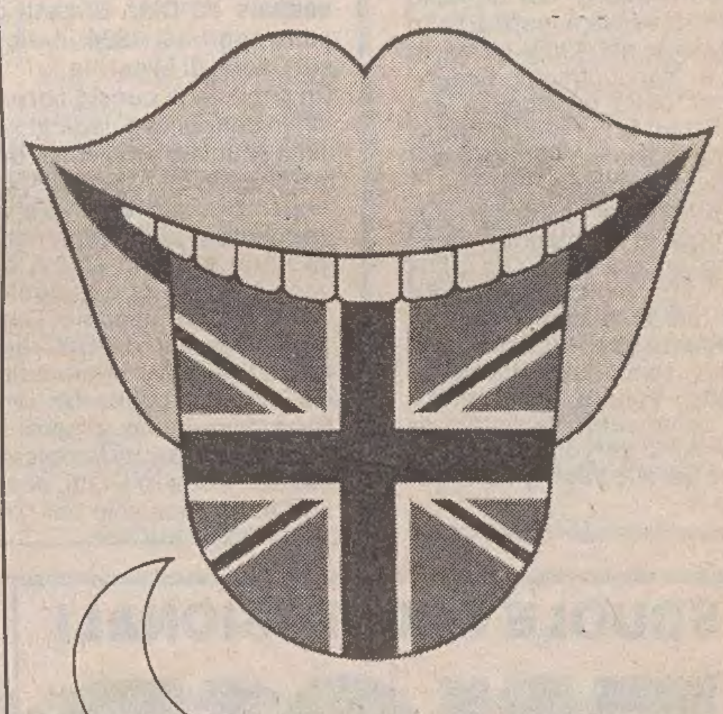
I relatori sono stati selezionati da un apposito comitato scientifico, composto dai professori Caubergs (università di Anversa), Hertel (università di Friburgo) e Serrano (università di Barcellona). Gli altri partecipanti al convegno sono stati ammessi in seguito a una selezione, nella quale si è tenuto conto delle loro esperienze e della loro produzione scientifica in questo specifico campo.

Dopo ogni relazione, ampio spazio è stato dedicato alle discussioni sui singoli temi svolti.

Gli studi sul trasporto dei nutrienti e dei metaboliti nelle piante sono attualmente in pieno sviluppo, soprattutto a livello di ricerca fondamentale, e tendono a chiarire i delicati meccanismi che regolano questi processi, sia a livello cellulare e subcellulare sia della pianta intera.

Queste ricerche, oltre che portare validi contributi allo sviluppo della scienza pura, costituiscono le premesse fondamentali per la ricerca applicata, soprattutto in agricoltura, in vista del miglioramento della produttività.

Supporti finanziari per l'organizzazione di questa manifestazione scientifica sono stati erogati dall'università di Trieste, dalla Federazione europea delle società di fisiologia vegetale, dal Cnr-Ipra (progetto finalizzato «incremento produttività risorse agricole», dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, dall'Ersa (Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura) e dal Comitato biologia e medicina del Cnr.



GIORNATE INTENSE AL PROVVEDITORATO

Supplenze, i convocati

Giornate intense al Provveditorato. L'avvio dell'anno scolastico moltiplica gli adempimenti formali e burocratici dai quali dipende l'organizzazione dell'intera macchina scolastica. Tra oggi e domani via vai al Provveditorato per il conferimento delle supplenze annuali.

Ecco il calendario.

Per le 8.30 di stamane sono convocati gli insegnanti interessati alle supplenze per minorati della vista e per sostegno psicofisico. Italiano, storia, educazione civica e geografia nella scuola media (sostegno minorati della vista): 1 posto disponibile Tuillier Cristiana.

Scienze e matematica, chimica e fisica nella scuola media (sostegno minorati della vista): 2 posti disponibili Pasqua Ilaria, Relli Maria Laura, Gombach Maria Luisa.

Attività pratiche speciali (2 posti disponibili): Cergol Gabriella, Cossi Fabio.

Sostegno minorati della vista 1 posto disponibile: Gombach Maria Luisa.

Sostegno minorati psicofisici: (7 posti disponibili) Tecchia Rita, Pasqua Ilaria, Relli Maria Laura, Sanson Maria Dolores, Tropea Umberto, Cergol Gabriella, Tuillier Cristiana. L'elenco dei posti disponibili per il conferimento delle supplenze sarà pubblicato in Provveditorato almeno 24 ore prima delle convocazioni.

Gli altri appuntamenti sempre del calendario delle convocazioni per il conferimento delle supplenze annuali nelle scuole di primo e secondo grado sono i seguenti.

Oggi alle 9 convocazione degli insegnanti per le discipline e tecniche commerciali e aziendali. I posti disponibili sono 22. Questi gli abilitati: Giovanella Neva, Cengarle Fabrizio, Marzi Daniela.

Non abilitati: Ermacora Lucina, Merlo Alessandro, Bertoni Loredana, Gandino Luigi, Luchesi Elena, Decaneva Roberto, Merlak Cristiana, Biondini Sandro, Corsino Sebastiano, Bidoli Giuliano, Giamporcaro Fulvia, Vicig Paolo, Bigotti Daniela, Matuchina Giovanni, Degrassi Daniela, Piccioni Patrizia, Besaro Bruna, Chez Erika, Righi Giuseppe Andrea, Castriotta Rosa, Palermo Anna, Pegan Paola, Chies Laura, Ferluga Walter, Peresson Paola, Germani Stefano, Zandomeni Giorgia.

Alle 10 convocazione per le supplenze in materie giuridiche ed economiche (8 posti disponibili). Abilitati: Bassa Giuseppe, Ziza Rosamaria, De Savorgnani Laura, Lombardo Armando, Sirugo Vincenzo.

Non abilitati: Faraguna Maria Luisa, Malpeli Rossella, Colleoni Aldo, Longo Alessandro, Ermacora Lucina, Bertoni Loredana, Lombardo Rossella, Persi Licia, Luchesi Elena, Merlak Cristiana, Decaneva Roberto, Gandino Luigi, Abrami Franco, Esca Graziana, Marzi Daniela, Ricamo Bruno, Zucchi Laura, Ancona Angela, Beverelli Maria Luisa, Cossutta Marco, Melchiorri Teresa, Danieli Dario, Ventre Sabrina, Pasqua Paola, Felli Leonardo, Iannacone Vincenzo, Topazi Roberto, Spedilato Tiziana, Lizzi Renata, Gullo Paola.

Alle 11 convocazione per le supplenze di elettronica (6 posti disponibili). Abilitati: nessuno. Non abilitati: De Luca Mauro, Cosani Silvio, Cianciolo Claudio, Belli Mauro, Garofalo Mario, Walcher Guido, Certo Giannattilio, Tosi Lidia, Catalano Roberto, Di Giorgio Claudio, Corrado Roberto, Divacco Bruno, Marchesin Arturo.

Domani alle 9 convocazione per le supplenze di informatica gestionale (1 posto disponibile). Abilitati: nessuno.

Non abilitati: Bassa Giuseppe, Paschi Silvia, Ermacora Luciana, Vodopivec Elisabetta, Bertoni Loredana, Logar Alessandro, Lucchesi Elena, Merlak Cristiana, Decaneva Roberto, Marzi Daniela, Urgias Luigia, Zucchi Laura, Melchiorri Teresa.

Sempre domani alle 9 convocazione per le supplenze di matematica applicata (12 posti disponibili). Abilitati: Biekar Lucio, Paschi Silvia, Taverna Anita.

Non abilitati: Vodopivec Elisabetta, De Luca Mauro, Cianciolo Claudio, Balzano Michele, Paderni Gabriella, Todaro Pietro, Ermacora Lucina, Bertoni Loredana, Cosani Silvio, Francini Herman, Lucchesi Elena, Merlak Cristiana, Belli Mauro, Decaneva Roberto, Barbone Pierpaolo, Ugo Luisella, Sorio Daniela, Emilio Marina, Certo Giannattilio, Zucchi Laura, Walcher Guido, Biondini Sandro, Tosi Lidia, Catalano Roberto, Vicig Paolo, Zanot Maria Grazia, Bigotti Donatella, Di Giorgio Claudio, Corsino Sebastiano, Potocco Guido, Perossi Giorgio.

Alle 10 di domani convocazione anche per le supplenze di matematica e fisica (7 posti disponibili). Abilitati: nessuno.

Non abilitati: Biekar Lucio, Cianciolo Claudio, Ugo Luisella, Vodopivec Elisabetta, Garofalo Mario, Balzano Michele, Paderni Gabriella, Certo Giannattilio, Taverna Anita, Emilio Marina, Sorio Daniela, Balzano Giovanni, Zanot Maria Grazia, Potocco Guido, Di Giorgio Claudio, Geri Elena, Divacco Bruno, Marchesin Arturo, Casalino Lucia.

Alle 11, invece, convocazione per le supplenze in materie letterarie e latino nei Licei e Istituti magistrali (8 posti disponibili). Abilitati: lapoce Stefania, Rocco Viviana.

Non abilitati: Botteri Maria Luisa, Arneri Luciana, Toniatti Manlio, Miot Fabio, Piani Patrizia, Giannetti Ugo, Piras Tullio, Zacchigna Michele, Placido Piercarla, Grancini Giuliano, Zvech Bruno, Del Guercio Maria Rosaria, Zecchia Anna Maria, Cormun Genoveffa, Cioccolanti Serena, Manzato Loredana, Palladino Rita, Veglia Laura, Nadig Marina, Ghirardelli Paola.

Alle 13.30, infine, convocazione per supplenze riguardanti i Laboratori di informatica gestionale (6 posti disponibili): Manca Michela, Pagliaro Maurizio, Bonetti Alessandro, Boscolo Alessandro, Bevacqua Domenico M/Rosario, Caracciolo Maria Stella, Benvenuto Luisa, Comar Caterina.

Il Provveditorato ha reso noto che un successivo calendario delle convocazioni sarà pubblicato il 22 settembre. L'elenco dei posti disponibili per il conferimento delle supplenze sarà pubblicato almeno 24 ore prima delle convocazioni.

ANIEP

Direttivo rinnovato

Nei giorni scorsi si è tenuta a Trieste l'assemblea provinciale dell'Associazione tra invalidi per esiti di poliomielite e altri invalidi civili (Aniep).

I numerosi soci presenti hanno salutato con affetto e riconoscenza il dott. Nicolò Sulligoi che per tanti anni è stato presidente della locale sezione e al quale è stata consegnata una targa ricordo in segno di riconoscimento per l'importante lavoro svolto.

All'assemblea è intervenuto anche il segretario generale dell'Aniep dott. Sergio Silvestrini che ha svolto una relazione sui recenti provvedimenti legislativi riguardanti i nuovi criteri per la definizione dell'invalidità civile, le norme per la concessione della patente di guida ai portatori di handicap e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati. Questi provvedimenti, secondo Silvestrini risultano nel complesso gravemente restrittivi rispetto a quanto stabilito dalle leggi operanti finora ed è pertanto necessario — ha detto — una maggiore compattezza di tutte le categorie di invalidi civili onde evitare che questa fase di involuzione e regressione continui a loro svantaggio. Si è provveduto quindi all'elezione del nuovo Comitato provinciale che risulta così composto: Riccardo Sovrano, presidente; Mario Marchesini, segretario; Sergio Alta, tesoriere; Natale Calabrese e Donatella Lovisato, consiglieri.





IN VAL ROSANDRA

A scuola di roccia

Una squadra di istruttori di grande esperienza

Nuova scuola di alpinismo in Val Rosandra. L'ha varata la XXX ottobre e l'ha intitolata a Enzo Cozzolino, l'uomo che in parete inaugurò l'era del settimo grado. «Vogliamo abbinare l'alpinismo classico con l' arrampicata moderna» sostiene Lionello Durissini, presidente della società promotrice dell'iniziativa. «Le lezioni inizieranno alla fine di ottobre e andranno avanti per tutto l'autunno. Gli allievi resteranno con noi anche durante l'inverno. L'esame finale si svolgerà infatti a primavera inoltrata, al rifugio «Fonda Savio», nei Cadini di Misurina. I nostri istruttori cureranno in particolar modo le tecniche di assicurazione e progressione su roccia, su ghiaccio e misto»

Il «corpo insegnante » è piuttosto nutrito e comprende sia alcune vecchie glorie dell' alpismo cittadino, sia alcune giovani speranze. Direttore dei corsi è Josè Baron. Con lui collaboreranno tre istruttori nazionali d'alpinismo: Mauro Petronio, Stefano Cavallari, Mauro Contento. Venti saranno gli aiuti-istruttori. Siro Cannarella, Nevio Carpani, Antonio Corsi, Spiro Dalla Porta Xidias, Maurizio Fermeglia, Franco Gherbaz, Roberto Ive, Sergio Lusa, Piero Mozzi, Giuliana Pagliari, Franco Pettenati, Roberto Priolo, Tullio Ranni, Walter Romano, Mauro Rumez, Silvano Sinigoi, Marco e Paolo Sterni, Bruno Toscan, Andrea Varnerin.

«Un corpo insegnante così numeroso e con esperienze tanto diverse alle spalle consentirà agli allievi di avvicinarsi alle varie espressioni dell'alpinismo dei giorni nostri» sostiene ancora Lionello Durissini.«Sia ben chiaro però che come tutte le scuole noi insegneremo a scrivere, non a diventar scrittori».

La scuola d'alpinismo della XXX ottobre si affianca a un'altra scuola che opera in Val Rosandra dal lontano 1929. L'aveva ideata Emilio Comici e nel 1932, prima in Italia, aveva ottenuto l'imprimatur della presidenza del Cai. Oggi la scuola dell'Alpina delle Giulie porta il nome del suo fondatore.

«C'è sempre più gente che affronta la montagna» spiegano ancora alla XXX ottobre. «E' molto importante che tutti lo facciano con una adeguata preparazione tecnica, con l'abbigliamento adatto, con le attrezzature più collaudate. Le scuole di alpinismo servono a questo. Ecco perchè l'abbiamo costituita».

[Claudio Ernè]

VAL ROSANDRA / UNA STORIA

Nel lontano 1929 Emilio Comici...

Così nacque la prima scuola d'alpinismo del nostro Paese



Emilio Comici



Enzo Cozzolino

Emilio Comici, Enzo Cozzolino. A questi due alpinisti concittadini sono intitolate le scuole d'arrampicata delle due sezioni triestine del Cai: l'Alpina delle Giulie e la XXX Ottobre. Cozzolino, caduto a 23 anni sulla Torre di Babele, secondo Reinhold Messner è l'alpinista che ha superato la fatidica barriera del settimo grado. «E' un precursore del più moderno concetto d'arrampicata. Ha infatti sostenuto la superiorità della "libera" e la necessità di continui allenamenti per prepararsi alle grandi imprese sia dal punto di vista fisico, sia da quello psicologico» hanno sostenuto numerosi storici dell'alpinismo.

A Enzo Cozzolino nessuno per il momento ha ancora dedicato un libro. Un nuovo volume su Emilio Comici è invece appena uscito. Lo ha scritto Spiro Dalla Porta Xidias per una casa editrice di Belluno, la «Nuovi sentieri». Sono 238 pagine corredate da una sessantina di fotografie in parte inedite. Alcune dovrebbero esser state scattate da Dino Buzzati che Comici accompagnò nel 1934 in alcune ascensioni sui Cadini di Misurina.

Un capitolo di questo libro, su cui torneremo in dettaglio, è dedicato alla fondazione della scuola d'alpinismo. Scrive Spiro Dalla Porta: «A quell'epoca — primavera 1929 — parecchi giovani avevano cominciato a frequentare la Val Rosandra. Provenivano da varie società: Alpina delle Giulie, innanzi tutte, gruppo speleologico della XXX Ottobre, San Giacomo, Ginnastica Triestina, Universitari del Guf, ragazzi dei ricreatori... Tutti più o meno autodidatti, perché chi avrebbe potuto far loro da maestro? Bisognava quindi creare, inventare l'arte e la tecnica dell'arrampicata».

Fin dall'inizio, fra tutti, si era distinto Emilio Comici, non solo per l'innata facilità, lo stile armonioso con cui superava i passaggi più duri, ma anche per l'attenzione, la passione con cui studiava i problemi tecnici della scalata.

Dunque in quella lontana primavera del '29, ecco Comici cercare Stefenelli, frequentatore assiduo della Val Rosandra che ricorda così l'episodio: «Senti Fausto — mi dice Comici — abbiamo con noi bravi giovani che hanno anche della stoffa; fanno quello che possono ma sono terribilmente grezzi. Tu che hai spirito organizzativo vedi di combinare una scuola che possa insegnare loro la tecnica necessaria per affrontare la montagna». A me piaceva organizzare — continua Stefenelli — per questo Comici mi aveva cercato ed era venuto a casa mia insieme ad altri tre o quattro, tra cui Zaller segretario del Gars. Fu una seduta memorabile; gettammo le basi della scuola... ». Il gruppetto discute, si accalora; fissano, stabiliscono, regolano. Ed eccoli quindi, la domenica successiva, alla prova del fuoco.

«Ci presentammo noi cinque, quella mattina al Mulino» prosegue Stefenelli con una verve eccezionale, quasi si trattasse di un fatto accaduto pochi giorni prima e non più di 57 anni fa. «Di fronte a noi, gli altri stavano allineati in riga, schierati come per la rivista. E noi ci sentivamo profondamente imbarazzati di fronte a questi nostri compagni che ci sfottevano bonariamente. "Sono arrivati i signori istruttori. Ecco quelli che vogliono insegnarci come si arrampica. Beh, fateci un po' vedere". Tutto il gruppo si porta sotto il roccione: Comici sale quasi danzando, poi spiega agli allievi allibiti come bisogna fare per scalare... Subito dubbi e scetticismi svaniscono. «Sì, avete ragione, val proprio la pena imparare da voi».

RIPRESA

Opera Figli del popolo, bilancio positivo



E' ripresa in queste settimane l'attività dell'opera «Figli del popolo» nella sede cittadina di palazzo Vivante, in largo Papa Giovanni 7.

Durante gli scorsi mesi di luglio e agosto, nei quattro poli di palazzo Vivante, Sappada, Camporosso e Punta Sottile, sono state coinvolte alcune centinaia di ragazzi e ragazze, sia nei soggiorni gestiti direttamente dall'Opera, sia attraverso i centri estivi, le parrocchie, le associazioni e i gruppi sportivi. I ragazzi sono stati ospitati nelle strutture dell'ente, con un impegno organizzativo che ha coinvolto tutti i soci e gli animatori dell'opera «Figli del popolo».

Particolare gradimento hanno riscosso i due soggiorni, di Sappada e Punta Sottile, della Repubblica dei Ragazzi, fondata da don Marzari nel 1950, e in special modo le varie iniziative collaterali, tra cui spicca il riuscitissimo concerto del coro Illersberg, svoltosi nella parrocchiale di Sappada.

In entrambi i soggiorni, positivo è stato l'inserimento e il coinvolgimento di alcuni giovani portatori di handicap, grazie alla preziosa collaborazione della Sogit, che ha messo a disposizione il proprio pullmino attrezzato.

La sede ricreativa di palazzo Vivante è aperta ogni giorno feriale dalle 15 alle 20 (festivi 10-13); vi svolgono l'attività i vari gruppi giovanili (radioamatori, computer) e sportivi (calcio, pallavolo, minibasket e tennis-tavolo).

IL BUONGIORNO

Oggi: S. Gennaro vescovo.

Sole e luna

Il sole sorge alle 6.48 e tramonta alle 19.09; la luna leva alle 15.36 e cala alle 23.25.

Minima e massima

Temperatura massima gradi 21,2; temperatura minima gradi 14,7; umidità 60%; pressione millibar 1020,2 in aumento; cielo nuvoloso; vento da Ovest Km/h 10; mare mosso con temperatura di 21,3 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 14.04 con cm 18 sopra il livello medio del mare; bassa alle 0.18 con cm 29 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

... Al Bar MARY via Cologna 47/4. Per chi soffre di nevropatia cronica, di ulcera gastrica, di iperacidità, di malattie nervose o cardiovascolari, e non volesse privarsi della gioia di bere un buon caffè, può sempre consolarsi (si fa per dire!) diventando un fedele consumatore del decaffeinato illyD che mantiene tutte le prerogative del caffè, eccetto quelle eccitanti.

(Continua)

DI SERA

Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.

p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

MARITTIMA

Calendario congressi

Questo il calendario dei congressi in programma alla Stazione Marittima nella settimana entrante **«3rd European Symposium on Psoriasis»:** 23 settembre (8-20), 24 settembre (8.30-18) e 25 settembre (8.30-12.30).

La maggior parte dei partecipanti al simposio è costituita da giovani scienziati ai quali viene data l'opportunità di occuparsi di tutti gli aspetti riguardanti il problema «psoriasi».

Lingue ufficiali del convegno: inglese e italiano, con traduzione simultanea.

Il convegno si svolgerà nella sala Saturnia e sono previsti circa 200 partecipanti, con una cinquantina di accompagnatori.

E' prevista inoltre la presenza di circa dieci stand medici nella hall, nonché l'esposizione di posters nella sala Vulcania 2.

«Colloqui su infezioni ospedaliere»: 23 settembre, dalle 19.30 alle 20.30.

Il meeting avrà luogo nella sala Marconi, con la partecipazione di circa 30 persone (numero chiuso).

OGGI

Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni, 8; via Belpoggio, 4; via L. Stock, 9 (Roiano); piazzale Valmaura, 11; via Flavia, 89 (Aquilinia); Fernetti, tel. 229355, (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 306283; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998. Via Flavia 89 (Aquilinia), tel. 232253; Fernetti, tel. 229355, (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Rossetti, 33; via Roma, 16. Via Flavia, 89 (Aquilinia); Fernetti, tel. 229355, (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

ORE DELLA CITTA'

Lista Verde incontro

Sul tema «Necessità e prospettive di una lista Verde a Trieste» domani alle 17.30, presso la Grande Fraternità Universale, in via S. Lazzaro 5, si terrà un incontro promosso dal coordinamento verde.

Da Guina tutto nuovo!

Guina in una cornice totalmente rinnovata vi presenta tutta la moda per l'autunno-inverno '88-89. I colori dei boschi, delle foglie autunnali nei capi più prestigiosi e nelle linee più attuali per le proposte di Guina, dove eleganza e moda sono di casa! Guina, via Genova 12.

Corsi di training autogeno

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di rilassamento individuali e collettivi. Per informazioni dottoressa Mauri. Tel. 578385-61746.

Corsi di judo

Alla Fiamma Yamato Trieste sono aperte le iscrizioni ai corsi maschile e femminili di judo per tutte le età. Informazioni presso la palestra di via S. Anastasio 15, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 22.

Astrologia e tarocchi

Alla Grande fraternità universale, via S. Lazzaro 5, tel. 65943, sono aperte le iscrizioni ai corsi di tarocchi e astrologia. La presentazione dei corsi avrà luogo rispettivamente il 30 settembre e il 7 ottobre.

Centro Fin corsi di nuoto

Il centro Fin informa che a partire dal 3 ottobre avranno inizio i corsi di nuoto. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 16 alle 18 alla piscina «Da Vinci» di via Paolo Veronese (tel. 767725).

Maglia a mano al Cepacs

La segreteria del centro, via della Fornace 7, è aperta nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19 (tel. 725444) per informazioni e iscrizioni al corso di «maglia a mano».

Amici dei funghi

Il civico museo di Storia Naturale e la sezione di Trieste dell'Associazione micologica «Bresadola» propongono per domani: «Preparazione alla XIII Mostra micologica del Carso»; presenzierà il presidente prof. Renato Mezzena. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del museo civico di Storia Naturale

Atelier d'espressione

La dott.ssa Cristina Adriani, docente del Roy Hart Theatre Francese, presenterà, martedì 20 settembre alle ore 19 presso l'Aula Magna dell'Istituto Fermi in via Lazzaretto 24, le modalità e le finalità del corso riguardante le tecniche di comportamento, concentrazione e rilassamento, il lavoro sull'articolazione, collocazione e impostazione vocale. Il corso è particolarmente indicato per professionisti, attori o aspiranti attori, insegnanti.

COL SUPPORTO DELLA PROVINCIA

Un vero soggiorno estivo anche ai meno fortunati

Traendo spunto dalle precedenti, positive esperienze, la Provincia di Trieste ha realizzato anche per l'estate '88 un impegnativo programma assistenziale, che ha garantito la possibilità di fruire di un periodo diverso di ferie e bambini e ragazzi portatori di handicaps oppure in particolari condizioni di disagio.

In tale contesto l'impegno dell'amministrazione è stato notevole e ha incontrato vasti consensi da parte dei circa 160 fruitori. Il programma si è collocato in una logica di interventi assistenziali gestiti dalla Provincia per conto del Comune. L'onere di spesa per la realizzazione del progetto-vacanze è stato pari a circa 133 milioni, erogati sia in forma diretta che quale contributo a enti, associazioni e famiglie. Ne hanno beneficiato il centro estivo dell'associazione «Mitja Cuk» a Opicina; il centro estivo dell'Udi presso la Casa dello Studente Sloveno; il centro estivo della fondazione «Petitti di Roreto»; il soggiorno estivo dell'associazione «La Marmotta» a Collina di Udine; il soggiorno marino «Opera Villaggio del Fanciullo» di Grado; il soggiorno montano Oda di Sappada; la colonia «Opera Figli del Popolo» di Punta Sottile; il soggiorno estivo diurno del Cif presso il Ferdinandeo; il Cest di Trieste; la colonia «S. Slataper» della Lega Nazionale; la colonia estiva Acli di Grado; i centri vacanze residenziali di Bled e di Tolmino; il «Laboratorio-vacanza» gestito dalla Provincia stessa presso l'ex Istituto «G. Palutan» a favore degli ospiti delle comunità-alloggio di via S. Lazzaro e di altri adolescenti in attesa di avviamento al lavoro.

Si tratta di un bilancio positivo e oltre modo entusiasmante — ha sottolineato l'assessore all'Assistenza, Salvatore Cannone — per lo spirito d'impostazione che ha consentito non solo di garantire un'assistenza estiva diversa e pur qualificata a persone bisognose, ma soprattutto perché si è puntato prioritariamente a rispettare la particolare sensibilità dei soggetti, preoccuppandoci di evitare la concentrazione di persone con problemi, favorendo invece l'inserimento di piccoli gruppi in normali comunità o strutture. Si è così evitato il rischio di ripetere aree particolari di ulteriore emarginazione».

ELARGIZIONI

— In memoria di Luigi e Vittorio Latin dalla famiglia Aldo Zanier 50.000 pro Comunità S. Martino al campo (don Vatta).

— In memoria di Giorgina Mikus da Melanie Pipani 50.000, da Nelli e Amalia 20.000, dalle fam. Scalandi e Sossi 100.000, da Giorgio, Mirella e Tommaso 100.000 pro Agmen; da Maria Kiuder 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Claudio Mitri dai colleghi del figlio Tiberio del servizio gestioni diverse 161.000, pro Airc.

— In memoria di Bruno Mondo dalla famiglia Zanne 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bruno Parenzan dal circolo Tergeste sub e soci 200.000 pro Comitato per la camera iperbarica.

— In memoria di Marisa Petronio Mengotti da Anny, Bruno e Furio 100.000 pro Uildm.

— In memoria di Carlo Priora da Laura Fonzari ved. Bak 25.000 pro Lega contro i tumori Manni, 25.000 pro Ass. Amici del cuore; da Valeria Fonzari 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Lega contro i tumori Manni; da Ester e Nino 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Spiridione Radizza dalle fam. Ciaccia e Vasselli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Silvana Merzek da N.N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Caterina Raicich Dapiran da Carlo Passerini 30.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Emma Scotti da Fiorenza e Fabio 50.000 pro Banca del sangue.

— In memoria del dott. Alfieri Seri da Palma Scopini 10.000 pro Lega nazionale, 5.000 pro Lista per Trieste.

— In memoria di Giacomo Sferco da Mario Scattaro 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Pino e Maria Steno dalla figlia Paola 30.000 pro Liceo Dante (borsa dott. Steno).

— In memoria di Maria Ulcigrai ved. Mosetti dalla nipote Tucci 20.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).

— In memoria di Carlo Zanelli da Emilia Zanin 20.000 pro Anffas.

— In memoria della nonna Mimmi da Roberto e Romana 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

— In memoria di N.N. da N.N. 20.000 pro Unicef, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei propri defunti da N.N. 20.000 pro famiglia Umaghesa.

— In memoria di Didi da Niko e Titty 30.000 pro Astad.

— In memoria di Daria Anzolo dalla sorella 500.000 pro Cest, 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Pierina Gustin 30.000, da Maria e Giuseppe Capponi 30.000, da Etta e Maria Renni 30.000 pro Cest; da Guglielmo Ralza 50.000 pro Anffas; da Roberto e Daniela Ralza 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giovanni Battista Bertora da condomini via Pisoni 12 e 14 180.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Anita Scaramelli da Frida Parenzan 10.000 pro Anffas.

— In memoria di Glauco Bidoli da Andreina Trevisani e figli 50.000, da Augusta, Adriana e Roberta 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nereo Boccali da Carlo Passerini 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Astad.

— In memoria di Pierina Brecevich ved. Tamburin da Maria e Mario Percavassi 20.000 pro Centro tumori «Lovenati».

— In memoria di Ofelia Calza Veronese da Lally e Corrado Sauro 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Astad.

— In memoria di Assunta Cappelletti in Mancinelli da condomini di via Giuliani 1/2 265.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Roberto Cioccarelli da Franca, Robert e Rita Cian 50.000 pro Gau.

— In memoria di Maria Coceani di Majo da Mariuccia e Marisa 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Pietro Contento dai colleghi della direzione del Moi 83.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del dott. Nino Corradini dalla fam. Vasselli 50.000 pro Mani Tese; da Therese Honnorez 50.000 pro Airc.

— In memoria di Mario Del Ben dalle famiglie Trevisan, Meriggioli, Gerolami, Ferrarini e Amici del bar in borgo 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

RICORDI

Com'eravamo, poveri noi

Garbata satira di Cesare Marchi sull'Italia nell'intervallo tra le due guerre

Cesare Marchi: «Quando eravamo povera gente» — Rizzoli, pagg. 196, lire 24.000.

«Poche generazioni hanno assistito, come la mia, a così incalzanti e radicali mutazioni di vita e di costume: la dittatura e la democrazia, la monarchia e la repubblica, la guerra e la pace, poi la guerra fredda e la pace calda, l'autarchia e la Comunità Europea, il colonialismo e il terzomondismo, le braghe rotte e l'abito firmato, la campagna demografica e l'aborto, le brigate rosse e le brigate nere, il delitto d'onore e la pillola, le ghette e le Timberland, i soldi nel materasso e i fondi d'investimento, il pallottoliere e il computer, il calesse e il jet, la conversazione al caminetto e i petardi allo stadio, il terrorismo e il perdonismo, la tombola e i videogiochi, i ladri di polli e la lancia termica, i morti di spagnola e il trapianto di cuore, gli ultimi cavalleggeri e i primi bombardieri atomici.»

Così riflette Cesare Marchi nel presentare al lettore il suo ultimo libro, dedicato, dopo l'escursus storico di «Grandi peccatori Grandi cattedrali» (sei edizioni: un trionfo), alla «generazione-ponte fra l'Ottocento, terminato con gli spari di Sarajevo scambiati dalla Belle Epoque per tappi di champagne, e il Duemila, cominciato una trentina d'anni fa, con la rivoluzione antropologica della Tv».

Mestieri dimenticati, aneddoti, credenze, abitudini di una volta, riesumati per permettere ai nipoti di conoscere il «tempo dei nonni»

Per rivisitare e ricordare l'Italia di quella generazione, Cesare Marchi sceglie i luoghi della provincia povera, la bassa veronese — dove «l'alba del secolo spuntava su una diffusa povertà, sopportata con diffusa rassegnazione, il cibo-base del lombardo-veneto era l'universale polenta, il pane compariva sulla tavola soltanto la domenica» — e con la sua penna sapida ci offre una serie di quadretti dove riaffiorano «reperti archeologici della memoria: la pallina di vetro che sigillava la gazzosa, l'acqua di cedro per gli svenimenti, il rosolio delle zie difeso da tracannamenti clandestini mediante un segno di matita (ma l'astuto nipote vi aggiungeva altrettanta acqua)».

Abitudini, comportamenti, credenze, aneddoti, scherzi, mestieri di una volta, rivivono in queste pagine senza però «umidi sospiri», perché, avverte l'autore, «questo, sia ben chiaro, non è un catalogo della nostalgia, lacrime versate sul "buon tempo antico". Chi rimpiange la vecchia civiltà contadina, non l'ha mai conosciuta da vicino».

Ci sono divertenti capitoli come «Canzoni tra due guerre», breve satira storico-sociale attraverso le strofe di alcune delle più famose canzonette di regime e no, «diffuse per le strade dagli organini di Barberia, e nelle case dall'Eiar (Ente italiano audizioni radiofoniche)», e nelle quali «l'innammorato italiano è generalmente un timido, un complessato, piuttosto che una dichiarazione d'amore farebbe quella dei redditi». O come «Medicine d'antan», piccolo trattato medico-linguistico sull'olio di ricino, i suoi usi e i suoi derivati.

Insomma, sono storielle di sapore «guareschiano», ricordi all'ombra del campanile, ma anche occasione per un'ironico trattatello su «quella che gli specialisti chiamano accelerazione storica, lo stiparsi di tanti e contrastanti eventi in sì breve arco di tempo».

Questa «Italia tribolata dei nostri nonni raccontata agli ignari e benestanti nipoti», come recita il sottotitolo in copertina, se pure non sempre riesce ad evitare le stonature del «già visto» e «già sentito» (un po' scontato ad esempio il capitolo «I soldi nel Po», dedicato alla figura del pittore Ligabue), rammenta con malizia al lettore la stessa arguta verità contenuta nella citazione d'apertura, una frase di George Gordon Byron: «Il buon tempo antico? Tutti i tempi, quando sono antichi, sono buoni».

[Piero Spirito]



Com'eravamo in Italia a cavallo tra le due guerre mondiali: poveri, vestiti alla meno peggio, speranzosi in un futuro più roseo. Come Giancarlo Giannini in «Pasqualino settebellezze» (nella foto) di Lina Wertmuller.

SAGGI

Obiettivo Marilyn

Anthony Summers: «Marilyn Monroe. Le vite segrete di una diva» — Sonzogno, pagg. 429, lire 8000.

Domenico Cammarota: «Il cinema di Marilyn Monroe» — Fanucci, lire 22.000.

Che ci sia ancora qualche cosa da dire su Marilyn Monroe? Sembra impossibile. Dopo quasi trent'anni dalla morte della biondissima attrice sono usciti centinaia di libri, migliaia di articoli, valanghe di interviste. Senza contare i rapporti di polizia, le inchieste della magistratura, i referti medici, le supposizioni, le ipotesi.

Antony Summers, però, non si è arreso davanti a quella montagna di materiale scritto e stampato. Lui voleva consegnare ai posteri il vero ritratto di Marilyn Monroe. Un libro che mettesse in luce gli aspetti del suo carattere e della sua personalità, spesso in contrasto tra loro: la vitalità, la debolezza, la vena patetica, quasi tragica, la forte carica di seduzione, la fragilità estrema.

«Marilyn Monroe. Le vite segrete di una diva» fa piazza pulita di moltissime chiacchiere, che finora hanno trovato ampio credito. Lo scrittore ha intervistato più di seicento persone tra conoscenti, amici, amanti e parenti. Ha reso noti rapporti segreti di polizia e registrazioni telefoniche troppo spesso accantonate.

Domenico Cammarota, invece, si è dedicato esclusivamente alla Marilyn Monroe attrice. Mancava, in parte, un saggio che esaminasse soltanto i film, le interpretazioni di Norma Jean. Uno studio serio, e al tempo stesso di facile consultazione, che mettesse in secondo piani il «fenomeno Marilyn».

Interessante, nel «Cinema di Marilyn Monroe», soprattutto la guida cronologica completa alla produzione filmica dell'attrice.

SAGGI

Letteratura in pillole

Giovanni Cappello: «Invito alla lettura di Ippolito Nievo» — Mursia, pagg. 150, lire 8000.

Alessandro Ferrini: «Invito a conoscere la Scapigliatura» — Mursia, pagg. 182, lire 8000.

Antonio Quatela: «Invito a conoscere il Crepuscolarismo» — Mursia, pagg. 183, lire 8000.

Quante zone buie ci sono nella letteratura imparata sui banchi di scuola. Confusione sulle correnti, cognizioni imprecise sugli autori, difficoltà a collegare tra loro scrittori dello stesso periodo (o di epoche diverse). Un bel guazzabuglio, che molte persone non riescono più a dipanare.

Per fortuna alcune case editrici, come la Mursia, lavorano per aiutare chi vuole illuminare queste zone d'ombra. A «Invito alla lettura», da un po' di tempo si è aggiunta la collana «Invito a conoscere», dedicata espressamente alle correnti e ai movimenti letterari più importanti della storia della cultura italiana.

Giovanni Cappello propone un suo saggio su Ippolito Nievo. Dopo la vita dello scrittore nato a Padova il 30 novembre 1831, vengono analizzate una a una le opere: dall' «Antiafrodisiaco per l'amor platonico» al «Novelliere campagnuolo», fino alle bellissime «Confessioni di un italiano». Segue la parte critica, la ricerca dei filoni principali, gli influssi culturali e ideologici.

I saggi di Quatela e di Ferrini, invece, puntano l'obiettivo su due fenomeni letterari vasti e importantissimi: la Scapigliatura, da cui uscirono scrittori come Arrigo Boito, Carlo Dossi, Emilio Praga, Iginio Ugo Tarchetti, Giovanni Camerana; il Crepuscolarismo, che trasse linfa dalle liriche di Guido Gozzano, Sergio Corazzini, Marino Moretti, Aldo Palazzeschi.

PUBBLICITA'

La saponetta intonò lodi al dio sesso



La pubblicità sfrutta sempre più il doppio senso. Perfino un dolcificante senza saccarina, come quello della foto, ha bisogno di messaggi pruriginosi.

Gian Paolo Ceserani: «Storia della pubblicità in Italia» — Laterza, pagg. 296, lire 70.000.

Cent'anni di pubblicità. Ovvero: com'è cambiato in Italia il messaggio che strizza l'occhio agli acquirenti. Un discorso affrontato più volte, che Gian Paolo Ceserani ha voluto riesaminare con piglio da ricercatore nel suo «Storia della pubblicità in Italia» pubblicato da Laterza.

Certo, gli spot ne hanno fatta di strada. In principio c'erano i cartelloni stile Liberty. Donne con ampie gonne, uomini vestiti di tutto punto. Slogan semplici, qualche volta efficaci, quasi mai eclatanti.

Poi venne l'orda nera. Il Fascismo cambiò radicalmente il modo di fare pubblicità. L'inventiva, l'ironia lasciava spazio alla retorica. A colpi di gomito si facevano largo, sui cartelloni da strada, donne dal profilo deciso, uomini muscolosi e inarrestabili.

Passata la dittatura, qualcuno si è illuso di ricominciare da zero. Ma l'uso dei rotocalchi prima, e della televisione poi, ha assestato un calcio definitivo ai vecchi stereotipi dell'annuncio commerciale. Si è fatta strada la filosofia dello «stupire a tutti i costi». Il disegno, e l'animazione, sono finiti in soffitta.

Di pubblicità, ormai, ce ne cibiamo quotidianamente. A botta calda risulta difficile indicare le principali innovazioni inserite negli spot. Una, comunque, svetta su tutte: l'entrata massiccia del doppio senso a sfondo erotico nel pianeta dei messaggi effimeri.

Saponette, bibite, dolcificanti, automobili, perfino infissi per le finestre: ogni scusa è buona per esibire splendide fanciulle sempre meno vestite. Con il rischio che, quest'orgia di carne femminile, impoverisca definitivamente un lavoro che dovrebbe fare leva proprio sull'inventiva, sulla fantasia sfrenata.

Per fortuna, come sottolinea Gian Paolo Ceserani negli ultimi capitoli del suo saggio, non tutti i pubblicitari si inchinano davanti al dio sesso. In Italia ci sono ancora staff pronti a sfidare il mercato con spot intelligenti. Uno per tutti: quello delle pastiglie Valda, interpretato con grandissima ironia dall'attore Paolo Hendel.

MEMORIE / SCHOLEN

Il passato? E' una resa dei conti...

Stizzita autobiografia dello scrittore emigrato nel '23 dalla Germania in Palestina

Gershom Scholen: «Da Berlino a Gerusalemme» — Einaudi pagg. 162, lire 20.000.

A Walter Benjamin è riservato un veloce e fugace accenno; Robert Eisler è posto sotto accusa sulla base di eresia di carattere dottrinario; di Martin Buber vengono messe in luce soprattutto le eccentricità teoriche; la figura di Franz Rosenzweig è riassunta in poche battute. Più che un'autobiografia vera e propria, questo libro di Scholen sembra una sorta di resa dei conti con le grandi ombre del passato, con gli intellettuali tedeschi che conobbe e frequentò prima di emigrare nel 1923 in Palestina.

Chi si attende una rievocazione del mondo culturale ebraico della Berlino di inizio secolo resta deluso. Scholen, infatti, si preoccupa quasi esclusivamente di chiarire i motivi filosofici e religiosi che lo spinsero a emigrare, mentre attribuisce scarsissima importanza alle opinioni di chi dissente da lui. E così sottili distinzioni dottrinarie di stampo integralista occupano un numero maggiore di pagine rispetto agli incontri con uomini che pure molti si ostinano a ricordare tra i più vivi e intelligenti dell'epoca.

Sgradevole dogmatismo e posizioni integraliste

«Sion era per me un simbolo che collegava la nostra origine e il nostro scopo utopico in un senso piuttosto religioso che geografico», confessa Sholen. E l'intero volume è dedicato a mostrare con quale dedizione questo docente di cabalistica all'Università di Gerusalemme si sia sempre mantenuto fedele al suo ideale a dispetto delle critiche mossegli dalla famiglia e dagli amici.

Il racconto di Scholen abbraccia un trentennio della sua vita e si conclude con l'arrivo in Palestina, ma è stato composto molto tempo dopo ed è uscito in Germania solo nel 1977. Forse è stata la distanza dagli avvenimenti descritti a rendere così poco duttile la sua memoria storica. Le idee di Scholen finiscono pero, spesso, per apparire dogmatiche e sgradevoli, mentrela sorda stizzosità dell'esosizione fa nascere numerosi sospetti sul valore di un libro che pare un riassunto di dogmi religiosi piuttosto che un'autobiografia.

[Edoardo Poggi]

MEMORIE / MARCUSE

Libertà vo' cercando

Un ebreo errante del XX secolo

Ludwig Marcuse: «Il mio Novecento» — Il Mulino, pagg. 366, lire 40.000.

Autobiografia e parabola esistenziale, questo volume di Ludwig Marcuse ripropone la storia di un ebreo errante del Ventesimo secolo costretto dagli eventi a vagabondare tra Europa e America alla ricerca di una sicurezza che durante gli anni oscuri della Seconda guerra mondiale nessun Paese sembrava poter assicurare.

Testimone e protagonista della cultura tedesca durante la Repubblica di Weimar, Marcuse fu costretto a trasferirsi in Francia dopo l'incendio del Reichstag e quindi, nel 1939, attraversò l'Atlantico approdando a Los Angeles dove rimase fino alla morte, avvenuta nel 1971.

Memorialista intelligente e ironico, ritrae il magmatico universo tedesco di inizio secolo e quindi si sofferma sulle esperienze degli intellettuali emigrati, sempre attento a ciò che matura dietro le immagini e i dialoghi di circostanza, deciso a ritrarre il «colore del tempo», attraverso incontri con narratori e filosofi.

[e. p.]

ROMANZO

Nel ventre dell'Africa

André Brink: «Un istante nel vento» — Rizzoli, pagg. 314, lire 25.000.

Intorno alla metà del Settecento una spedizione verso l'interno del Sudafrica si concluse in modo tragico: sopravvisse solo una donna, la moglie di un esploratore, salvata da uno schiavo fuggiasco. A questo episodio si è ispirato André Brink per il suo romanzo apparso nel 1975 in cui la vicenda di Elizabeth e di Adam offre spunto a una riflessione sui rapporti tra razze e sulla possibile convivenza di bianchi e neri.

Nel corso della loro marcia verso il Capo, Elizabeth e Adam riescono a superare i sospetti reciproci, le barriere razziali grazie all'incontro con una natura selvaggia e tuttavia benefica che contribuisce a rimuovere dalle loro menti i pregiudizi dell'ideologia.

[r. f.]

ROMANZO

Maledetti contras

Elmore Leonard: «Imbroglio» — Sperling e Kupfer, pagg. 298, lire 19.900.

Molti americani non condividono la politica di «farsi gli affari degli altri» adottata tanto tempo fa dagli Usa. Tra questi ci dev'essere Elmore Leonard, uno scrittore che ha già pubblicato romanzi come «Casinò» e «52 gioca o muori».

«Imbroglio» parla proprio dell'aiuto americano ai contras, incaricati di destabilizzare il regime filo-marxista del Nicaragua. Lucy Nichols, ex suora laica, è rimasta inorridita dai crimini compiuti dai «guerrieri della libertà». E' decisa a fermare i milioni di dollari in partenza dall'America per sostenere i contras.

Si troverà invischiata in una brutta faccenda, insieme a un ex ladro e a un ex poliziotto.

ROMANZO

Terrore e virus

Robin Cook: «Contagio» — Sperling e Kupfer, pagg. 305, lire 22.500.

«Coma profondo» è stato il suo cavallo di Troia. Grazie a quel romanzo, trasformato anche in un film di grande successo, lo scrittore americano laureato in medicina alla Columbia University è riuscito a farsi pubblicare senza problemi altri quattro romanzi.

«Contagio» è l'ultimo arrivato in Italia. Racconta, manco a dirlo, una storia di argomento medico. Un misterioso virus comincia a fare strage in una clinica di Los Angeles. Muoiono otto pazienti, più il direttore della clinica.

Del caso se ne occupa Marissa Blumenthal, giovane ricercatrice del Dipartimento di virologia. Sarà lei a scoprire, piano piano, una diabolica macchinazione ordita da persone a lei molto vicine.

STORIA

Penne nere, penna a sfera

Alpini nei disegni di uno di loro: il tenente Bruno Riosa, triestino

Bruno Riosa: «Disegni di un alpino - Dalla steppa al lager (1942-1945)» - Silvana Editoriale, pagg.117, lire 45.000

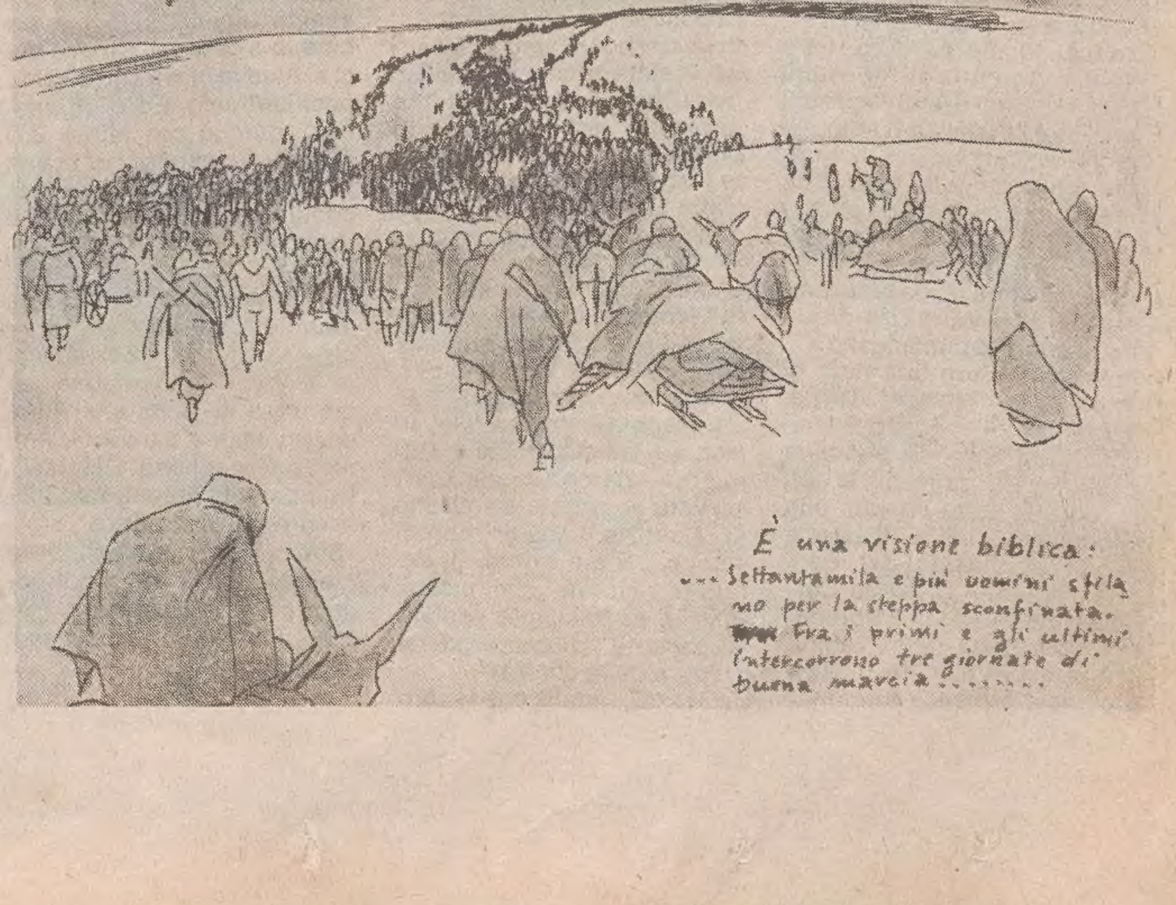
«Arguzia e sorriso possono star di casa anche nell'inferno, a patto d'aver animo bastante...» scrive Giulio Bedeschi nella prefazione a questo album di 97 disegni scelti tra i tanti altri che l'autore, il triestino Bruno Riosa (all'epoca dei fatti tenente nel gruppo «Bergamo» del 2.o artiglieria da montagna della divisione «Tridentina» e oggi ottantaquattrenne dirigente in pensione a Milano), riuscì a salvare durante la ritirata dal Don del gennaio 1943 e poi nei vari campi di internamento tedeschi a partire dal settembre di quello stesso tragico anno.

L'arguzia e il sorriso, il tratto macchiettistico e caricaturale dei rapidi svolazzi di penna che fotografano situazioni e personaggi convivono in Riosa con una grande forza morale e un animo bastante appunto a sopportare anche l'immagine dell'inferno vissuto da quegli uomini.

Se il preambolo del dramma, e cioé la partenza per la Russia e i primi mesi di vita militare laggiù, scorre attraverso gli esilaranti e talvolta salaci quadretti di una normale vita da «naja», gli infagottati omini coperti di stracci e ripiegati su se stessi compongono un tragico presepe nella steppa che Riosa ferma sulla carta in tutti i suoi apocalittici contorni. Nella morsa del gelo e nei disperati combattimenti per uscire dalla sacca scompariranno personaggi tante volte amabilmente canzonati dalla penna del disegnatore, come il triestino Giuliano Slataper protagonista di una delle tavole dell'album.



Un ritratto del sottotenente triestino Giuliano Slataper (sopra) del battaglione «Tirano» del 5.o alpini, decorato con medaglia d'oro alla memoria. Nella foto sotto, la ritirata del gennaio 1943.



NOVITA'

Tutto il mondo di Verga in ventidue volumi

La casa editrice fiorentina Le Monnier manda in libreria il primo volume, dei ventidue previsti, per le «Opere» di Giovanni Verga. La pubblicazione di questa grande opera, che sarà corredata di ampie introduzioni critiche, non punta a risultati stagionali, né tantomeno a scopi di lucro, ma alla diffusione di un autore importante che, specialmente in ambito europeo (forse a causa della lingua), non ha mai avuto la risonanza che meritava.

I prezzi di copertina non saranno molto alti, nel caso del volume staffetta, ossia «Vita dei campi» (pagg. 248) si pagherà trentacinquemila lire. Nel progetto generale dell'opera non è, in realtà, questo il primo volume, ma «I carbonari della montagna» e «Sulle lagune», nell'edizione critica a cura di Rita Verdirame. Ma «Vita dei campi» è sicuramente uno dei testi più interessanti di tutta la produzione di Verga, e appare in un'edizione critica della nota filologa Carla Ricciardi.

La studiosa, nell'introduzione al testo, insiste sul «recupero memoriale» che è alla base di questo libro e che si può considerare il punto di congiunzione tra le due parti distinte della produzione dell'autore, ossia tra il Verga «mondano» e quello verista.

«Vita dei campi» è il testo d'avvio del Verismo verghiano, e soprattutto, per quanto riguarda i personaggi, c'è in questo libro una particolare corrispondenza con quelli successivi dei grandi romanzi, «I Malavoglia» e «Mastro Don Gesualdo». Del resto, anche Luigi Russo, parlando di questi racconti, dice che: «Vita dei campi», è la sola raccolta in cui è dato largo sviluppo alle ardenti passioni. Queste non hanno nulla di sensuale e non possono neanche dirsi amori nel senso usuale dell'espressione, poiché rientrano e sono subordinati a una vaga religione taciuta, che è la religione della casa, della famiglia, dell'onestà».

Sono pertanto intuibili le motivazioni che hanno portato la curatrice del volume a scegliere la prima edizione, quella comparsa nel 1880 presso l'editore Treves, e non quella del '97, indirettamente influenzata dal «Mastro Don Gesualdo». Ma, d'altra parte, è anche vero che quest'ultima edizione si perde molto attraverso le due fasce dell'apparato critico, lasciando un po' nel lettore la sensazione di violare l'ultima volontà dell'autore.

Comunque, il progetto generale di queste «Opere» verghiane è portato avanti con molta serietà, valendosi anche di nomi di prestigio come quello di Giorgio Petrocchi, curatore di «Mastro Don Gesualdo». L'unico appunto da fare all'impostazione totale dell'opera è forse una eccessiva parcellizzazione, con volumi come quello dei «Drammi intimi» che si sarebbero potuti evitare.

RAIUNO

7.15 Uno Mattina.
8.00 Tg 1 Mattina.
9.35 Dadaumpa.
10.30 Tg 1 Mattina.
10.40 Estate alle Falkland. Di Cindy Bukton.
11.30 La tata e il professore. Telefilm.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Portomatto.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 Tre minuti di...
14.00 Portomatto. 2.a seconda parte.
14.15 Il mondo di Quark.
15.00 Poeti d'oggi: Andrea Zanzotto.
16.00 Gli antenati. Disegni animati.
17.15 Storie di uomini e di moto.
18.00 Tg 1 Flash.
18.05 Seul: XXIV Olimpiade. Sommario.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «IO SONO VALDEZ» (1971). Film western. Regia di Edwin Sherin. Con Burt Lancaster, Susan Clark, Jon Cypher.
22.00 Telegiornale.
22.10 Appuntamento al cinema.
22.15 Speciale Tg 1. A cura di Enrico Mentana.
23.15 Per fare mezzanotte.
24.00 Tg 1 Notte. Oggi al Parlamento.

RAIDUE

0.55 Seul: XXIV Olimpiade.
13.00 Tg 2 Ore tredici. Meteo 2.
14.30 Tg 2 Ore quattordici e trenta.
16.15 Lo schermo in casa. «MILLE MILIARDI DI DOLLARI» (1981). Film. Regia di Henri Verneoil. Con Patrick Dewaere, Mel Ferrer, Jeanne Moren.
18.20 Tg 2 Sportsera.
18.35 Il commissario Koster. Telefilm. «Intrighi pericolosi».
19.30 Tg 2 Oroscopo.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.15 Tg 2 Lo sport.
20.30 L. A. Law: avvocati a Los Angeles. Telefilm. «Oltraggio alla corte».
21.20 America Doc: New Orleans. Viaggio alla ricerca della musica genuina di Renzo Arbore e Ugo Porcelli.
22.20 Tg 2 Stasera.
22.35 Monterosa '84. Si riapre il Derby.
23.25 Tg 2 Notte Flash. Meteo 2.
23.35 Cinema di notte. «DUE MOGLI SONO TROPPE» (1950). Film commedia. Regia di Mario Camerini. Con Griffith Jones, Sally Ann Howes, Lea Padovani, Kieron Moore, Ada Dondini.
0.55 Seul: XXIV Olimpiade.

RAITRE

12.20 Asti, Palio, sintesi delle fasi finali.
12.35 Padre part-time.
14.00 Rai regione, Telegiornale regionale.
14.30 Dante Alighieri: «La Divina Commedia». Lettura di Giorgio Albertazzi. Purgatorio, canto 1.o.
15.00 Bambini e diritti in Europa. «Comunità europea ed educazione interculturale».
15.30 Merano, tennis, campionati nazionali serie B.
16.20 Cesenatico, canoa, campionati italiani.
16.40 Pietramurata, sidecar cross.
16.50 Tg 3 Olimpia.
18.20 Vita da strega. Telefilm. «Un colpo di fortuna».
18.45 Tg 3 Derby.
19.00 Tg 3. Meteo 3.
19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Dse, l'architettura del giardino contemporaneo (1) «Italia».
20.30 Un giorno in pretura (1). Di Nini Perno e Roberta Petrelluzzi. Sottotitolato per non udenti alla pagina 777 di Televideo.
21.15 La tv delle ragazze. Di V. Amurri, L. Brunetta. S. Dandini. (1)
22.30 Missione Seul.
23.30 Tg 3 Notte.
23.45 20 anni prima: Olimpiadi.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 21, 22.57.
Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23.
6: Giochi della 24.a Olimpiade, a cura di Mario Giobbe, colonna musicale di Radiouno; 7: Gr1; 7.30: Sport Seul '88; 13.22: I radioamatori, con Nino Frassica; 14: Sotto il segno del sole; 15: Radiouno per tutti, Homoludens; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz '88; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Folkeuropa (9); 18.30: Musica sera, piccolo concerto; 19.22: Ascolta si fa sera; 19.20: Ondaverde mare; 19.32: Audiobox; 20: Cartacarbone; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Giorgio Albertazi: «I Beati Paoli» (23); 21.03: Mario Maranzana in «Philip Marlovius investigator»; 21.33: «Di che segno sei?»; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.58: Chiusura.

STEREOUNO

15: Stereobig; 15.30, 17.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobig parade; 18.56: Ondaverde uno; 19: Gr1 sera; 21, 23.59: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione; Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 18.27, 19.26, 21.30.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni, con Rita E. Uncini; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole e vita; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Colomba» di Prosper Merinée, traduzione e adattamento di Clara Falcone e A. Altamonte (6); 9.10: Taglio di terza; 9.34: «Una finestra sul golfo della musica», scritto e interpretato dalla Banda Osiris; 10.30: Estival, di R. Gandus; 12.20: Programmi regionali, Gr2 regionali, Ondaverde regione; 13.45: Strani, i ricordi; 14.15: Programmi regionali; 15: «Agosto, moglie mia non ti conosco, di A. Campanile, lettura integrale diretta da Marco Gagliardo; 15.30: Gr2 economia, Bollettino del mare; 15.45: Estate per tutti, a cura di F. Guerrini; 18.32: Prima di cena in compagnia di Radiodue: «Appuntamento con Enrico Caruso»; 19.51: Colloqui, conversazioni private con gli ascoltatori nelle lunghe sere d'estate; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Ultime notizie, Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE

15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodue classic; 20.45, 23.59: Fm, musiche e notizie; 20.50: Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 21.03: I magnifici dieci; 22.30: Gr2 ultime notizie; Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 8.30, 10.30, 11.50: Concerto del mattino; 10: Pagine da «S. Gennaro nella leggenda e nella vita» di Matilde Serao, regia di Giuseppe Rocca; 12: Il monitore lombardo; 12.30, 14: Pomeriggio musicale; 15.45: Stagione radiofonica festival jazz '88; 17: I miti giovanili; 17.30, 19: Terza pagina; 19.45: Musica sera, note di scena; 20.30: In collegamento via satellite con il Sender Freies Berlin: XXI Stagione dei concerti dell'Unione Europea di Radiodiffusione, direttore Reinhard Goebel; 22.30: Uomini e profeti: il confucianesimo e la rivolta delle donne (7); 23: Benjamin Britten; 23.20: Il jazz '88; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE

24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde notte, Notturno italiano; 4.06: Giochi della 24.a Olimpiade. A cura di Mario Giobbe. Colonna musicale di Raistereonotte; 23.31: Confronti, Il diavolo nel mondo, tra fede e mito, a cura di G. Tosti.
Notturno italiano, il giornale della mezzanotte, Ondaverde, musica e notizie; 0.36: Intorno ai giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italia graffiti; 2.06: Cantautori; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te: 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buongiorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte.
Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Controcaldo; 12.35: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 14.30: Controcaldo collegamenti; 15: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 15.15: Controcaldo musica a richiesta; 18.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia, Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Gli sloveni in Italia oggi (replica); 9.10: Pagine musicali; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto al Ridotto del teatro Verdi in Trieste; 11.30: Programma meridiano; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Pagine musicali; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Contenitore del pomeriggio; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Il vino fa buon sangue; 18.15: Settimanale degli agricoltori.

CANALE 5

9.55 Telefilm: Alice.
10.35 Cantando Cantando, gioco musicale.
11.15 Tuttinfamiglia, gioco a quiz condotto da Lino Toffolo.
12.00 Telefilm: Strega per amore. «Domani non è un altro giorno».
12.30 Telefilm: Hotel. «Bisogno d'amore».
13.30 Cari genitori, gioco a quiz condotto da Enrica Bonaccorti.
14.15 Il gioco delle coppie, conduce Marco Predolin.
15.00 Film: «MR. BELVEDERE SUONA LA CAMPANA». Con Clifton Webb, Joanne Dru. Regia di Henry Koster. (Usa 1951), commedia.
17.10 News: Premiere.
17.15 Doppio slalom, gioco a quiz per ragazzi.
17.45 C'est la vie, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
18.15 Telefilm: Love Boat. «Il nipotino».
19.15 Casa Vianello, situation comedy.
19.45 Tra moglie e marito, gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 Film: «BOROTALCO», con Carlo Verdone, Eleonora Giorgi. Regia di Carlo Verdone. (Italia 1982), comico.
22.30 Telefilm: Top secret. «Il pescecane».
23.30 News: Premiere. I trailers della settimana.
23.40 Film: «LA CASA DEI SETTE FALCHI». Con Robert Taylor, Nicole Maurey. Regia di Richard Thorpe. (Usa 1959). Giallo.
1.25 Telefilm: Sulle strade della California. «Catena di comando».

ITALIA 1

7.15 Caffelatte. Cartone animato.
7.45 Cartone animato: Rascal il mio amico orsetto.
8.15 Telefilm: Superman. «Alibi telefonico».
8.45 Telefilm: Buck Rogers.
9.30 Telefilm: La donna bionica. «La mamma di Jaime».
10.30 Telefilm: Flipper. «I nuovi amici di Flipper».
11.00 Telefilm: Riptide. «Non giocate coi diamanti».
12.00 Telefilm: Hazzard. «Judy Emery».
13.00 Cartoni. Ciao Ciao.
14.00 Show: Smile. Conduce Gerry Scotti.
14.30 Musicale: Deejay Television. Presenta Linus.
15.05 News: «So, to speak», lezione di inglese.
15.30 Telefilm: Family ties. (Edizione originale con sottotitoli italiani).
16.00 Bim, bum, bam.
18.30 Telefilm: Magnum P. I. «L'ultima fuga».
19.30 Telefilm: Happy days. «Concerto rock».
20.00 Cartone animato: Una per tutte, tutte per una. «Andiamo a New York, Jo».
20.30 Show: Il mondo in piazza. Conducono Zuzzurro e Gaspare.
22.20 Telefilm: Zanzibar. «Gelatina di frutta».
22.50 Show: Dibattito. Conduce Gianni Ippoliti.
23.10 Telefilm: Tre cuori in affitto. «Aiuto! C'è un uomo».
23.40 News: Premiere.
23.50 Telefilm: Samurai. «Daigoro e Omatsu».
0.50 Telefilm: Star Trek. «La navicella invisibile».

RETE 4

8.30 Telefilm: Il santo. «Un'eredità per Simon Templar».
9.30 Film: «IL DIAVOLO VA IN COLLEGIO». Con Lilia Silvi, Leonardo Cortese. Regia di Jean Boyer. (Italia 1943), Commedia.
11.30 Telefilm: Cannon. «Il segreto di Alessandra».
12.30 Telefilm: New York New York. «Il signor cuorisolitari».
13.30 Telefilm: Sentieri.
14.30 Telefilm: Bonanza. «La nuova terra».
15.30 Telefilm: La grande vallata. «La grande rapina».
16.30 Telefilm: In casa Lawrence. «Un weekend memorabile».
17.30 Telefilm: Mary Tyler Moore. «Che bello essere depressa».
18.00 Telefilm: Dalle 9 alle 5 orario continuato. «Ho voglia di ballare».
18.30 Telefilm: Lou Grant. «Aria di rinnovamento».
19.30 Telefilm: Gli intoccabili. «L'arsenale».
20.30 Film: «C'ERA UNA VOLTA». Con Sophia Loren, Omar Sharif. Regia di Francesco Rosi. (Italia/Francia 1967), avventura.
22.40 Telefilm: Alfred Hitchcock presenta: «Uomo del Sud».
23.10 News: Vietnam! «L'America entra in gioco». (Prima parte).
23.45 Film: «AMERICAN BLUE JEANS». Con Matt Dillon, Christopher Connelly. Regia di David Fischer. (Usa 1981) Drammatico.
1.45 Telefilm: Vegas. «Occhio per occhio».

TELEPORDENONE

7.00 «Jattaman», cartoni animati.
7.30 «Charlotte», cartoni animati.
8.00 «I fantastici quattro», cartoni animati.
8.30 «Laseriun», cartoni animati.
9.00 «Carletto principe dei mostri», cartoni animati.
9.30 «Cum cum», cartoni animati.
10.00 «Ken il guerriero», cartoni animati.
10.30 «Provaci ancora Lenny», cartoni animati.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 «Jattaman», cartoni animati.
14.30 «Charlotte», cartoni animati.
15.00 «I fantastici quattro», cartoni animati.
15.30 «Laseriun», cartoni animati.
16.30 «Cum cum», cartoni animati.
17.00 «Ken il guerriero», cartoni animati.
17.30 «Provaci ancora Lenny», cartoni animati.
18.00 «Bananasplit» telefilm.
18.30 Idromassaggi, redazionale.
18.40 «Gun smoke», telefilm.
19.30 Tpn Cronache. Prima edizione a cura di Gigi Dimeo.
20.00 «Marron glacé», telenovela.
20.30 «EL ALAMEIN», film.
22.00 Teledomani, a cura di Sandro Paternostro.
22.30 Tpn Flash.
23.00 Incontro di calcio serie C2.
0.30 «Bananasplit», telefilm.

ODEON-TRIVENETA

10.30 Agua viva. Telenovela.
11.30 Tf. Wanted dead or alive.
12.00 Quell'angelo di mio fratello. Sit. Commedy.
12.30 Ca. Goober.
13.00 Ca. Superlamù.
13.30 La mamma è sempre la mamma. Sit. Comedy.
14.00 Film: «IL VENDITORE DI PALLONCINI». Con Renato Cestiè, Lee J. Cobb.
15.45 Ca. Favole russe.
16.00 Ca. Il piccolo Guerriero.
16.30 Ca. Jayce il cavaliere dello spazio.
17.00 Ca. L'invincibile.
17.30 Ca. Centurions.
18.00 Ca. Lazer Tag.
18.30 Jenny 20-21. Programma videomusicale.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Rivediamoli insieme: «M'ama non m'ama». Gioco dell'amore.
20.00 Rivediamoli insieme: «La ruota della fortuna». Gioco a premi.
20.30 Film: «I CONTRABBANDIERI DI SANTA LUCIA». Con Mario Merola, Antonio Sabato.
22.30 Benny Hill Show.
23.00 Tf. Un salto nel buio.
23.30 Tf. Balki e Larry, due «perfetti» americani.
1.00 Film: «I BACCANALI DI TIBERIO».

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e Commenti (1.a edizione).
19.30 Fatti e Commenti (2.a edizione).
23.10 Fatti e Commenti (replica).

TMC-TELEANTENNA

7.30 Seul '88. Gare in diretta o in differita.
12.00 Lo sviluppo mentale nei primi anni di vita. Documentario.
12.30 Specchio della vita.
13.00 Oggi News. Telegiornale.
13.30 Seul '88.
14.30 Clip Clip. Musica, videoclips.
15.00 Batman. Telefilm.
15.30 Wayne and Shuster. Telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema: «LA LANCIA SCARLATTA». Avventura.
17.30 Ancora tu. Telefilm.
18.00 Flamingo road. Telefilm. «L'arrogante».
19.00 Matlock. Telefilm.
19.48 Tele Antenna Notizie Flash.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Seul '88.
22.30 Cinema Montecarlo Notte: «ASSASSINO PER CAUSE NATURALI». Giallo.
0.25 Tele Antenna Notizie. Ultime notizie.
0.34 Get Smart. Telefilm.

TVM

15.00 Cartoni animati.
18.30 Telefilm.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 TVM Notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 Film: «WALLASH».
21.55 Telefilm: Medusa.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 TVM Notizie.
22.50 Film: «LA DECIMA VITTIMA».

TELEFRIULI

15.30 Parola mia. Con Luciano Rispoli e Anna Carlucci.
16.30 In diretta da Londra. Music Box.
18.15 La vedova e il piedipiatti. Con Ave Ninchi e Enrico Papa. Sceneggiato.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno. Rubrica.
20.00 Zebretta Special. Lunedì con l'Udinese.
20.58 Ora esatta.
21.00 Caccia al premio.
21.30 Raffles, ladro gentiluomo. Telefilm.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriulinotte.
23.00 Giorno per giorno. Rubrica.
23.30 Side. Proposte per la casa.
24.00 Sprint. Rubrica.
0.30 In diretta dagli Usa. News dal mondo.

ITALIA 7-TELEPADOVA

18.00 Super sette. Cartoni animati.
20.00 Squadra speciale anticrimine. Telefilm. «Il falso poliziotto».
20.30 «IL CITTADINO SI RIBELLA». Film con Franco Nero e Barbara Bach. Regia di Enzo Girolami.
22.30 Colpo grosso. Gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.30 Speedy. Un programma a tutta velocità.
24.00 Switch. Telefilm. «Cambiamento d'identità».
1.00 «LA SFIDA DEGLI INVINCIBILI CAMPIONI». Film.

RETE A

18.30 Teleromanzo: «Ai grandi magazzini».
19.00 Telefilm: «Un'autentica peste».
19.30 TgA Telegiornale. Edizione della sera condotto da Emilio Fede.
20.00 Teleromanzo: «La mia vita per te».
20.30 Teleromanzo: «Ai grandi magazzini». Con Maria T. Rivas e Veronica Castro.
20.50 Teleromanzo: «Un uomo da odiare». Con Edith Gonzales.
21.40 Teleromanzo: «Rosa selvaggia». Con Veronica Castro e Guillermo Capetillo.
22.20 Serial: «Il peccato di Oyuki».
22.50 TgA Telegiornale. Edizione della notte.

TELECAPODISTRIA

1.00 Canottaggio, eliminatorie. Boxe, eliminatorie.
4.00 Nuoto, finali: 100 stile libero (femminile), 100 rana (maschile), 400 misti (femminile), 200 stile libero (maschile).
6.00 Ginnastica, esercizi obbligatori a squadre (femminile). (Differita).
11.00 Boxe, eliminatorie; ginnastica, esercizi obbligatori a squadre (femminile). (Differita). Sollevamento pesi 56 kg. (Differita).
19.30 Odprta meja, trasmissione slovena.
20.30 Rubrica speciale.
21.00 Finali nuoto (repliche).
23.30 Sintesi della giornata.

RAITRE

Un giorno in pretura

Da oggi, alle 20.30, su Raitre, andrà in onda una nuova serie di «Un giorno in pretura« di Ninì Perno e Roberta Petrelluzzi. Il successo della serie è stato, come dimostrano gli indici d'ascolto, eccezionale. Di qui la decisione di continuare, promuovendo la trasmissione in prima serata.
Le novità, rispetto all'anno scorso, saranno soltanto quantitative e non qualitative: un ciclo più lungo, un allargamento del numero di città nelle cui preture si svolgeranno le riprese e l'inserimento, ogni 3/4 numeri, di qulache processo di particolare rilevanza (come, nell'edizione passata, il processo per stupro).
La prima puntata, girata nella pretura penale di Roma, presenterà due processi. Il primo è relativo a una causa per contraffazione di jeans nel corso della quale il rappresentante della più storica marca rivelerà anche alcuni «segreti» per riconoscere quelli veri.
Il secondo, condotto dal pretore Mattioli, è un processo per. atti osceni in luogo pubblico commessi da un travestito altissimo con lunghi capelli biondi, ciglia bistrate e pelliccione. La sua linea difensiva è quella di accusare a sua volta di proposte osceni i carabinieri che l'hanno arrestato.
Dopo il processo al transessuale, «Un giorno in pretura» propone un intervista a un ufficiale dell'Arma. Quest'ultimo ricorda come la sua sia una professione pericolosa non solo perché si rischia quotidianamente la vita, ma anche perché è in gioco l'onore, dato che capita spesso che un delinquente tenti di diffamare il suo accusatore, come è accaduto nel processo al transessuale.

Raiuno, 20.30

Io sono Valdez

«Io sono Valdez» (alle 20.30), realistico western degli anni '70 diretto da Edwin Sherin e interpretato da Burt Lancaster. E' la storia di una spietata vendetta «per conto terzi».
Il vicesceriffo messicano Valdez è costretto a metter mano alla pistola per legittima difesa uccidendo un uomo di colore. Si accorge poi che il morto era disperato perché braccato da una banda guidata da un certo Tanner. Valdez decide allora di risarcire almeno la vedova ma per tutta risposta viene picchiato e torturato dagli uomini di Tanner. Li sterminerà tutti e tornerà dalla donna con i soldi promessi.

Raidue, 16.15

Mille miliardi

«Mille miliardi di dollari» (in onda alle 16.15) è l'emozionante poliziesco di Henri Verneuil caro agli affezionati dello scomparso Patrick Dewaere («I santissimi»), qui affiancato da Mel Ferrer, Jeanne Moreau, Michel Auclair.
Dewaere si muove (e, picchia) nei panni di un giornalista che si trova coinvolto con un sordido traffico di denaro poiché uno dei suoi intervistati veine trovato cadavere.

Retequattro, 23.10

«Vietnam!»

Terza settimana di programmazione di «Vietnam» i reportages di Walteer Cronkite, il giornalista televisivo più creduto d'America. Gli speciali di questa settimana in onda su Retequattro da lunedì a venerdì (ore 23.10 circa) affrontano nuovi momenti del conflitto che oltre il Vietnam ha coinvolto anche la Cambogia ed il Laos. Questa guerra è lo scheletro nell'armadio di una nazione che per anni si è ostinata a negare, a rifiutare, a dimenticare.
Le immagini d'epoca dei corrispondenti del telegiornale serale della Cbs mostrano i volti angosciati di questa guerra che in America viene ricordata come quella sporca guerra, come testimonia la lastra di marmo nero su cui sono incisi i 60 mila nomi dei soldati americani caduti. Davanti a quella lastra, a Washington nel cimitero di Arlington, c'è una statua con tre soldati. Guardando i loro occhi — racconta Cronkite — vi leggiamo alcune domande... perché eravamo là? Il nostro sangue è stato sprecato?
«Vietnam» rivive questa settimana il momento dell'ingresso americano nel conflitto con uno spiegamento di forze da seconda guerra mondiale. Lo decise il presidente Lyndon Johnson, preoccupato da una sempre più reale vittoria vietcong.

Raiuno, 22.15

Speciale salotti

Nei salotti, e a volte anche nei caffè, si sono scritte pagine importanti della storia e della cultura italiana. Ma per molti è acqua passata, ricordo di un modo d'incontro che non c'è più, di una società che, anche nei rapporti interpersonali, è completamente cambiata. Eppure i salotti ci sono ancora. «Speciale Tg1»» — la rubrica settimanale a cura di Enrico Mentana in onda oggi su Raiuno alle ore 22.15 — ha verificato questa realtà e nell'inchiesta di Franco Valobra, che ha girato tutta Italia, se ne vedono le molte facce.
La domanda di fondo era: i salotti sono ancora teatro di confronto delle idee o sono diventati passarella mondana? Molte e diverse le risposte: da Torino a Palermo, da Milano a Roma, passando per Venezia, i volti e le voci di questi salotti italiani.

Raiuno, 23.15

Far mezzanotte

«Per fare mezzanotte»: ritorna, con al timone questa volta Gigi Marzullo, il nuovo spazio «frivolo» del Tg che la scorsa settimana era andato in onda con una sorta di «numero zero».

Raiuno, 7.15

«Uno mattina»

Una trasmissione amica, strumento di lavoro e occasione di compagnia: «Uno mattina», si presenterà puntuale su Raiuno per il terzo anno consecutivo alla riapertura delle scuole. Da oggi, Piero Badaloni e Livia Azzariti sveglieranno l'Italia alle 7.15 proponendo ai telespettatori informazioni utili, notizie, servizi d'attualità e curiosità.
Consolidato l'ascolto, che è al vertice in Europa in relazione alle altre Tv del mattino, «Uno mattina» è stato definito «il programma più faticoso della Rai» con le sue dodici ore di trasmissione a settimana, frutto della felice collaborazione tra rete e Telegiornale.
«La trasmissione — ha detto Badaloni — è sostanzialmente quella dello scorso anno: una formula ormai collaudata fatta di servizi brevi, ospiti, ritmo elevato in considerazione del fatto che chi ci segue è in quelle ore molto indaffarato. Se però dobbiamo indicare alcuni cambiamenti posso dire che cercheremo di rafforzare — ha aggiunto Badaloni — il filo diretto con i telespettatori in che da casa potranno esporre i loro problemi. Sarà inoltre instaurata una linea telefonica con il tribunale per i diritti del malato e verrà dato ampio spazio alla attualità nazionale e internazionale, infine rimarrà costantemente aperta una "finestra" sull'Europa.

TEATRI E CINEMA


Laura Antonelli («Roba da ricchi»)

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica d'autunno. Sabato inaugurazione con G. Nowak, direttore e R. Buchbinder, pianista (turno A - ore **20.30**).
TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica d'autunno. Domenica alle ore **18** (turno B) concerto diretto da G. Nowak, pianista R. Buchbinder.
TEATRO STABILE. Politeama Rossetti. Ore **18.45** presentazione della Stagione 1988-89 riservata ai rappresentanti delle aziende e delle scuole.
ARISTON. Ore **17.30, 19.45, 22:** «La leggenda del santo bevitore» di Ermanno Olmi, con Rutger Hauer. Dal racconto di Joseph Roth un film intenso e indimenticabile. «Leone d'Oro» e Premio O.C.I.C. per il miglior film alla Mostra di Venezia. II settimana di successo.
EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Barbara boccavogliosa». Succede di tutto nel ristorante della libidine e del piacere. V. 18.
EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.15: «Madame Sousatzka». Il film di John Schlesinger premiato alla Mostra di Venezia '88 con la coppa Volpi per la stupenda interpretazione di Shirley McLaine.
AZZURRA. Ore **17, 18.30, 20.15, 21.45:** Seconda settimana di «Codice privato». Il film di Francesco Maselli presentato alla Mostra di Venezia '88 con l'applaudita interpretazione di Ornella Muti.
FENICE. Ore **18, 20, 22.15.** «Amsterdamned», con Huub Stapel e Monique Van De Ven. Dalle limacciose acque dei canali di Amsterdam improvvisamente un misterioso «sub» affiora per uccidere...
GRATTACIELO. 16 ult. **22.15.** Ritorna la squadra di polizia più imprevedibile e sconquassata d'America: «Scuola di Polizia 5-Destinazione Miami». Più risate, più vacanze.
MIGNON. 17 ult. **22.15:** «Grasso è bello (Hairspray)». La gioia, l'allegria, la spensieratezza degli anni '60 nel film che ha fatto impazzire l'America con Sonny Bono, Diuine e Rut Brown.
NAZIONALE 1. Rassegna del terrore. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La creatura» di H. P. Lovercraft. Vi conficcherà una per una nella pelle le spine della paura e del piacere. V. m. 14.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Pazzi da legare». John Candy, il ciccione più comico del mondo, in un film che vi farà ridere a crepapelle! Ultimi giorni.
NAZIONALE 3. 16 ult. **22.15:** «Le fanciulle del sesso proibito». Un hard-Usa strepitoso! Mai visto niente di simile! V.m. 18.
NAZIONALE 4. 16, 18.45, 21.30: «L'ultimo imperatore». Il film dei 9 Oscar. Ultimi giorni.
CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22: Bob Lowe nell'interpretazione più sexy del più giovane e amato divo di Hollywood: «Oxford University». Un film di Robert Boris.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10. Tante risate nell'ultimo film di S. Corbucci «Roba da ricchi». Con Pozzetto, Villaggio, Banfi, Serena Grandi e Laura Antonelli. Ultimo giorno.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17, 19.30, 22:** «Dentro la notizia». (Usa 1987) di James L. Brooks, con William Hurt, Albert Brooks, Holly Hunter. Candidato a 7 Premi Oscar.
ALCIONE. (Via Madonizza 4). Chiusura per lavori di adeguamento delle esigenze acustiche ed estetiche della sala.
RADIO. 15.30 ult. **21.30.** «La boutique del piacere». V. m.18.

PORDENONE

TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 28212: «Cenerentola».
CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «La leggenda del santo bevitore».
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Scuola di polizia 5». Orario **18, 20, 22.**
MANIAGO
CINEMA MANZONI: «L'implacabile - The running man», di P. M. Glaser, proiezione alle ore **21** nei giorni feriali, alle **15, 17, 19** e **21** nei giorni festivi.
SACILE
TEATRO CINEMA ZANCANARO. Viale Zancanaro 24, tel. 71027: «Racconti di donne» film sexy. (V. m. 18 anni); feriali: **21**; festivi: **continuato dalle 15.**

APPUNTAMENTI

Stagione al Rossetti per gli aziendali

TRIESTE — Oggi alle ore 18.45 nel foyer del Politeama Rossetti avrà luogo un incontro dello staff dirigente del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia con i responsabili della campagna abbonamenti nelle aziende e nei circoli, nel corso del quale sarà illustrato il cartellone della stagione di prosa 1988-'89, che comprende quattordici spettacoli in abbonamento e sarà aperta il 18 ottobre da «Ciascuno a suo modo» di Luigi Pirandello.

Cappella Civica

Paulizza-Macrì

TRIESTE — Oggi alle 20.30 nella cattedrale di S. Giusto per i concerti del 450.o anniversario della Cappella Civica si esibiranno il soprano Gloria Paulizza e l'organista Mauro Macrì.
In programma musiche di Frescobaldi, Bach, Giordani, Liszt, Fauré, Pittino, Russolo e Rota.

Cinema Ariston

Santo bevitore

TRIESTE — Prosegue al cinema Ariston la programmazione del film di Ermanno Olmi «La leggenda del santo bevitore», Leone d'oro dell'ultima Mostra del cinema di Venezia. Questi gli orari delle proiezioni nei giorni feriali: 17.30, 19.45 e 22.

Su Raitre regionale

Diego de Henriquez

TRIESTE — Domani alle 18.15 su Raitre regionale andrà in onda la quarta e ultima puntata del programma «Un uomo chiamato Diego — Vita e morte di un collezionista d'armi», di Dante Cannarella e Rino Romano, dedicato alla figura di Diego de Henriquez.

Settembre musicale

Trio Lorenz

TRIESTE — Domani alle 20.30 nella Chiesa evangelica luterana in largo Panfili per il «Settembre musicale» organizzato dall'Associazione Musicisti Giuliani, si esibirà il trio Lorenz (pianoforte, violino e violoncello.
In programma musiche di Haydn, Ravel, Dvorak.

Voce di Alpe Adria

Crtomir Siskovic

TRIESTE — Domani alle 14.30 sui programmi radiofonici regionali della Rai andrà in onda il settimanale «La voce di Alpe Adria», curato da Liliana Ulessi ed Euro Metelli.
Il sommario della trasmissione comprende — tra l'altro — un profilo artistico del violinista triestino Crtomir Siskovic e l'ultima puntata del viaggio in America, nel 1807, di Giovanni Guglielmo Sartorio.

Settembre musicale

Agostini-Fenouil

TRIESTE — Giovedì 22 settembre alle 20.30 nella Chiesa evangelica luterana di largo Panfili per il «Settembre musicale» è in programma un concerto del Duo violino e pianoforte formato da Federico Agostini e Yva Fenouil. Musiche di Mozart, Mendelssohn, Strauss.

Cinema Nazionale 4

Ultimo imperatore

TRIESTE — Ancora per alcuni giorni al cinema d'essai Nazionale 4 si proietta il film di Bernardo Bertolucci «L'ultimo imperatore», vincitore di 9 Oscar. Il film è in cartellone a Trieste da tre mesi

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 - PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE:- piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1070, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

ASSUMESI un giovane assistente per anziani. Richiedonsi: serietà, disponibilità. Scrivere a cassetta Publied n. 22/P 34100 Trieste. 53602

AZIENDA cerca operaio tecnico riparazioni autoradio tv con esperienza, inquadramento V livello. Scrivere a cassetta n. 28/O Publied 34100 Trieste. 1771

AZIENDA ricerca: HOSTESS/-STANDISTE/I automuniti con esperienza commerciale. Si offre inserimento e carriera aziendale nei settori: arte, cultura, spettacolo. Retribuzione e incentivi adeguati alle proprie capacità e impegno. «Astenersi perditempo». Presentarsi martedì 20/9/88 ore ufficio a GORIZIA HOTEL PALACE C.so Italia n. 63. Chiedere «DI FINIZIO». 2272

CERCASI: pratico-a lavoro su piastra-fornelli per bar-ristorante presentarsi martedì 20 cm ore 15-17. Via IX giugno 68 Monfalcone. 466

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATO 37enne pratico ufficio acquisti produzione e magazzino, esperienze acquisite in Milano, seleziona valide proposte. Tel. 281093. 53615

23.ENNE, pat. D esperienza come carrellista offresi in zona. 0481/779617. 445

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. SOCIETA selezionano giovani da avviare alla programmazione elettronica computerizzata. Stage interno. Presentarsi urgentemente presso: El.co via Galilei 60 Monfalcone. 459

FULCRO, assume automuniti minimo 23 anni per facile lavoro super remunerato da svolgere in zona residenza. Presentarsi oggi ore 16, Gradisca d'Isonzo via Roma 53. Domani ore 15 Trieste, via Rosani 15, Borgo San Sergio. 364

GRUPPO immobiliare ricerca esperti acquisitori per potenziamento proprio organico. Offre fisso, provvigioni, incentivi, possibilità carriera. Sede lavoro Trieste. Per colloquio telefonare 040-772474 orario ufficio. 1812

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. PULIZIE appartamenti,- locali, uffici, stabili. Telefonare 040/811344. 2249

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. 2249

ANTENNA Capodistria altre emittenti specializzati installano preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori garanzia 3 mesi: 040/763545.

RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. 2249

8 Istruzione

ISTITUTI scolastici Italia iscrizioni tecnici, scientifici, magistrali, maturità odontotecnici, comunità infantili per qualificati istituti professionali. Gorizia Corso Italia, 44 tel. 531270. Trieste viale XX Settembre 24 tel. 040/762601. Monfalcone Piazza Unità, 8 tel. 40170.

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. 1745

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, 1.o piano, Trieste. 050112

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378 - 574952. 1754

FUORISTRADA Aro 1400-1600 benzina, 1600 diesel, turbo Volkswagen. Da lire 13.800.000; assistenza specializzata; accessori. Alpina telefonare 040-362821. 2228

FUORISTRADA Rocky nuovo telonato accessoriato importazione diretta. Tel. 0481/84480. 365

FUORISTRADA benzina Daihatsu 2000, Toyota; Nissan; Terrano; Patrol; Pickup. Assistenza specializzata, accessori. Alpina telefonare 040/362821. 2228

MERCEDES d'importazione tutti i modelli con garanzia originale. Tel. 0481/84480. 365

RENAULT F. Zagaria P.zza Sansovino tel 040/725390, vendesi vetture usate in garanzia, pagamento fino a 60 mesi: R4 TL 12/87, S5 AUT '86, Cargo F4 '85, R9 TSE '82, S5 GTL '85, R14 GTL '82, R4 '82, Golf GTI '87 T.A., Solara SX '82, Ascona 1.3 S '81, Opel Corsa '83, Escort GL '82, Peugeot 305 GRD '83, Citroen GSA '84, Lancia HPE '81. 09

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

«CAMINETTO» via Roma 13 affitta S. Giusto arredato soggiorno stanza stanzetta servizi. Tel. 040-69425. 2266

«CAMINETTO» via Roma 13 affitta locale d'affari zona Pam 2 fori frontestrada. Tel. 040-69425. 2266

«CAMINETTO» via Roma 13 affitta uffici centralissimi varie metrature. Tel. 040-69425.

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. CARTA blu finanziamenti eroga direttamente prestiti artigiani, commercianti, dipendenti fino 50 milioni, 10 milioni. 60 rate 230.000 (5 milioni 24 ore). Anche in firma singola. Estinzione anticipata e recupero interessi. Serietà e riservatezza. Tel. 040-54523, 0432-25207, 049-654889. 2259

A.A.A. ANCHE firma singola prestiti: 9.000.000, 60 rate, 212.000 dipendenti, pensionati informatevi allo 040/362455!. 2269

A. IN pochi giorni finanziamo artigiani, commercianti, professionisti. Dipendenti e pensionati anche in firma singola. Tel. 040/764105. 2152

ANCHE firma singola finanziamenti 10.000.000 da 223.000 mensili 0481/85751. 370

ASSIFIN: finanziamenti assicurati prestiti personalizzati rapidità competenza discrezione 040/773824. 1792

FINANZIAMENTI onesti senza limiti importo per aziende lavoratori autonomi e dipendenti. Telefonare allo 040/42114. 1824

PRESTITI in 24 ore sino a 50 milioni a: casalinghe, pensionati, dipendenti, artigiani, commercianti senza spese anticipate, rimborso ultima rata a fine finanziamento. Tel. 040/60418 - 631478 - 631815. Via Donota 3 Trieste. 5549

RONCHI dei Legionari cedesi pulisecco con attrezzatura. Telefonare 0481/778623. 371

Z.Z. VUOI un prestito veloce e senza problemi. Telefonaci subito Carta-blu finanziamenti. Tel. 040-54523, 0432-25207, 049-654889. 2259

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. 3 I 040-774881 stima gratuitamente il tuo immobile e garantisce la vendita in tempi brevi e pagamento in contanti. 1802

ALTIPIANO cerco casa o villa indipendente con giardino. 040-360899. 1801

CERCO da privato mansarda con ascensore max 70.000.000 luminosa. Tel. 040-630120. 012

PARAGGI Cantù, Severo, Cologna acquistasi appartamento qualsiasi metratura. 040-774882. 1803

PRIVATO acquista terreno costruibile o rustico da demolire possibilmente zona panoramica. Telefonare 040/948211.

ZONA non centrale acquisto appartamento recente due camere. 040-631512. 1804

22 Case, ville, terreni Vendite

A. SE dovete acquistare case, appartamenti licenze commerciali telefonando a Help 040/361361 verrete informati gratuitamente sulle proposte delle migliori agenzie immobiliari della città inserite nella nostra banca dati, 9-19 sabato compreso. 55415

AFFARE vendo Monfalcone locale mq 480 con spiazzo ristrutturazione cento milioni. 0481/40170 9-12 17-20. 380

ALABARDA 040-768821 epoca, centrale, IV piano, 4 stanze, cucina, servizi separati, poggiolo, autometano, cantina, buona manutenzione 65.000.000. 2265

ALABARDA 040-768821 zona Marina epoca decorosa I piano, luminosissimo, 2 stanze, cucina, wc, terrazzino, 80 mq. 40.000.000. 2265

DUINO VILLESCHIERA autometano: 3 camere, soggiorno, cucina, doppio servizio, tavernetta, garage: 68 MILIONI entro febbraio 89, più MUTUO AGEVOLATO VENTENNALE (100 MILIONI pari a 600 MILA mensili). Consegna Natale '89. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1

IMMOBILIARE CIVICA vende VENTI SETTEMBRE signorile, salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, balcone, autoriscaldamento, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1772

IMMOBILIARE CIVICA, vende ROIANO, 2 stanze, cucina, ripostiglio, wc, cantina, 33.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 1772

IMMOBILIARE CIVICA, vende ROZZOL 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 1772

IMMOBILIARE CIVICA, vende zona DELL'ISTRIA, panoramico, 2 stanze cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, 51.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 1772

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Fiumicello appartamento piano basso palazzina due stanze letto doppi servizi taverna garage. 1

MONFALCONE ALFA Fiumicello appartamento perfetto ultimo piano doppi servizi garage taverna. 1

MONFALCONE ALFA Ronchi appartamenti centrale due stanze letto ripostiglio solo L. 49.000.000. 1

MONFALCONE ALFA Villesse appartamento mq 120 tre stanze letto due poggioli cantina garage. 1

OCCASIONISSIMA Calza di Enemonzo vendesi casa/abitazione arredata, ben finita mq 225 compreso terrazzo, riscaldamento autonomo L. 90.000.000 trattabili 0431/422561. 93

RONCHI VILLESCHIERA 3 camere, soggiorno, cucina, doppio servizio, tavernetta, garage 46 MILIONI entro febbraio '89 più MUTUO AGEVOLATO VENTENNALE (93 MILIONI pari a 550 MILA mensili). Consegna Natale '89. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1

TRE CONFINI Residence - Tarvisio vicinissimo strutture slave/austriache Iva 2% vendiamo appartamenti. 0428/40170. 5655

25 Animali

VENDO cuccioli fox-terrier pelo ruvido alta genealogia tel. 040/810294 dalle 7 alle 13. 53570

26 Matrimoniali

TANDEM ricerca computerizzata di partner: sensibilità e tecnologia per un servizio moderno serio riservato ed efficace. Trieste tel. 040/574090. 1776